



Ask^o

Guida pratica a ChatGPT per la didattica inclusiva



Co-funded by
the European Union

Guida pratica a ChatGPT

PER LA DIDATTICA INCLUSIVA

NEL PROGETTO ASK: AI SUPPORTED
KNOWLEDGE FOR ACCESSIBILITY

Giugno 2026



ISTITUTO DEI SORDI
DI TORINO



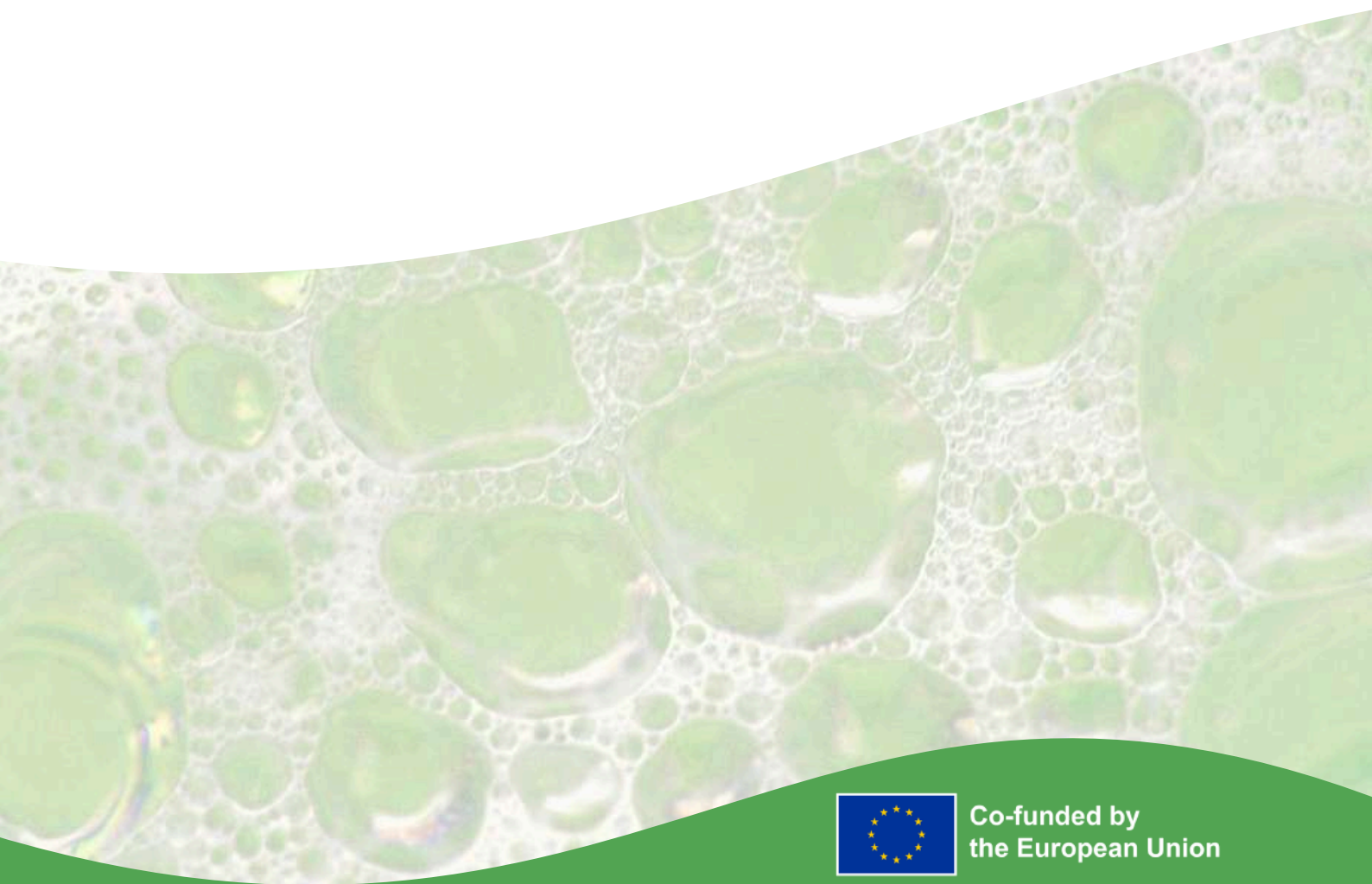
www.isitutosorditorino_ask
www.vgv.lv/projekta

CONTENUTI

SEZIONE 1 — INTRODUZIONE	4
1.1 Il progetto ASK in breve	5
1.2 Come usare questa guida	8
1.3 Finalità della guida	9
SEZIONE 2 — RICERCA	12
2.1 Come funziona ChatGPT	13
2.2 Focus group – evidenze e principali risultati	15
2.3 Come sono stati organizzati e analizzati i dati	19
2.4 Risultati della fase di ricerca	20
2.5 Uso etico dell'IA nella didattica	22
SEZIONE 3 — COME CREARE CONTENUTI	25
3.1 Come scrivere un prompt	26
3.2 Definire il gruppo destinatario e i beneficiari	29
3.3 Semplificare e riassumere i contenuti	32
3.4 Istruzioni e contenuti visivi accessibili	33
3.5 Scrittura, lessico e comprensione	35
3.6 Comunicazione, valutazione e creatività	36
3.7 Comprensione del testo e descrizione delle opere d'arte	38
3.8 Bisogni degli studenti	39
3.9 Lavorare in dialogo con ChatGPT	41
SEZIONE 4 — GUIDA PRATICA	45
4.1 Pianificare una lezione sensoriale sulle superfici	46
4.2 Progettare un percorso didattico inclusivo	49
4.3 Creare dialoghi per attività di simulazione	56
4.4 Riassumere un testo informativo o scientifico	60
4.5 Come usare ChatGPT per preparare un piano di lezione	64
4.6 Come usare ChatGPT in classe	72
SEZIONE 5 — ASPETTI TECNICI DI CHATGPT	76
5.1 Aspetti tecnici	77
5.2 Interfaccia di ChatGPT	86
SEZIONE 6 — CONCLUSIONI	89
6.1 Considerazioni finali	90

SEZIONE 1

INTRODUZIONE





1.1

IL PROGETTO ASK IN BREVE

Nome del progetto: ASK – AI Supported Knowledge for Accessibility

Programma: partenariato su piccola scala Erasmus+ nel settore dell'istruzione scolastica

Numero del progetto: 2024-2-IT02-KA210-SCH-000272741

Partner: Fondazione Istituto dei Sordi di Torino ONLUS (Italia), Together We Can! (Lettonia)

Destinatari principali: docenti/educatori

Tema principale: uso pratico di ChatGPT nella didattica inclusiva

CHE COS'È ASK

ASK significa AI Supported Knowledge for Accessibility. È un partenariato su piccola scala Erasmus+ nel settore dell'istruzione scolastica, sviluppato dalla Fondazione Istituto dei Sordi di Torino ONLUS, in Italia, e da Together We Can!, in Lettonia.

Il progetto parte da una domanda concreta: in che modo strumenti come ChatGPT possono supportare i docenti/educatori nei contesti educativi inclusivi?



I PARTNER

Fondazione Istituto dei Sordi di Torino ONLUS

(Italia)

IST opera nei settori dell'accessibilità, dell'educazione delle persone sorde, della didattica inclusiva e della formazione dei docenti/educatori. Nel progetto ASK mette a disposizione la propria esperienza nell'accessibilità educativa e contribuisce allo sviluppo di materiali per contesti inclusivi.



Together We Can!

(Lettonia)

TWC opera nell'ambito dell'inclusione sociale ed educativa e collabora con scuole, docenti/educatori e comunità locali. Nel progetto ASK contribuisce allo sviluppo di attività e materiali, con particolare attenzione alla partecipazione e all'applicazione pratica.



PERCHÉ È NATO IL PROGETTO

Molti docenti/educatori sono **interessati all'intelligenza artificiale**, ma l'interesse da solo non basta.

Nel lavoro quotidiano servono **esempi chiari, applicazioni realistiche e indicazioni su quando uno strumento può essere utile** e quando invece non lo è.

Questo è particolarmente importante nel lavoro con studenti che hanno bisogno di materiali adattati, di un linguaggio più chiaro o di modalità diverse per accedere agli stessi contenuti.

COME È STATO ORGANIZZATO IL LAVORO

Il lavoro si è articolato in diverse fasi.

Ha previsto due focus group, workshop, attività di sperimentazione dei prompt e la preparazione di questa guida multilingue.

Il progetto ha seguito il **modello ADDIE**, che ha aiutato i partner a organizzare il lavoro dall'analisi iniziale dei bisogni fino allo sviluppo e alla revisione dei materiali finali.

- **Analisi** – ascoltare i docenti/educatori e individuare bisogni reali
- **Progettazione** – definire funzioni, destinatari e prime indicazioni per il lavoro sui prompt
- **Sviluppo** – creare, testare e migliorare i materiali
- **Implementazione** – utilizzare i risultati nei workshop e nelle attività educative
- **Valutazione** – rivedere i risultati e migliorarli attraverso i feedback

PERCHÉ QUESTA GUIDA È UNO DEI PRINCIPALI RISULTATI

Questa guida è uno dei principali risultati del progetto. Raccoglie il lavoro svolto nelle diverse fasi e lo trasforma in una risorsa pratica per docenti/educatori. L'obiettivo è aiutarli a comprendere meglio come usare ChatGPT in modo pratico nel lavoro educativo quotidiano.

1.2

COME USARE QUESTA GUIDA

La tabella seguente può aiutare i lettori a scegliere da dove iniziare.

Se vuoi...	Inizia da...
Comprendere il funzionamento di base di ChatGPT	2.1 Come funziona ChatGPT
Imparare a scrivere un prompt utile	3.1 Come scrivere un prompt
Creare o adattare materiali didattici	Sezione 3 – Come creare contenuti
Riflettere sui bisogni degli studenti e sull'accessibilità	3.2 Definizione del gruppo target e dei beneficiari e 3.8 Bisogni degli studenti
Imparare a migliorare i prompt attraverso il dialogo con ChatGPT	3.9 Lavorare in dialogo con ChatGPT

Consultare esempi pratici e applicazioni passo dopo passo	Sezione 4 – Guida pratica
Pianificare le lezioni con ChatGPT	4.5 Come usare ChatGPT nella progettazione delle lezioni
Usare ChatGPT durante le attività in classe	4.6 Come usare ChatGPT in classe
Lavorare con dati, file, account scolastici o impostazioni	2.5 Uso etico dell'IA nella didattica e 5.1 Aspetti tecnici essenziali per un uso sicuro in ambito educativo

1.3

FINALITÀ DELLA GUIDA

Docenti/educatori sentono spesso grandi affermazioni sull'intelligenza artificiale. Nella pratica, però, le loro domande sono di solito molto più semplici. Uno strumento come ChatGPT può essere utile nel lavoro quotidiano? Quando è efficace? Quando, invece, crea più problemi di quanti ne risolva?

Nella didattica, e in particolare nella didattica inclusiva, molte attività richiedono un adattamento. Un testo può aver bisogno di una versione più breve. Le istruzioni possono richiedere un linguaggio più chiaro.

La stessa attività può prevedere una versione per tutta la classe e un'altra per uno studente che necessita di maggiore supporto. A volte non serve creare qualcosa di nuovo, ma rendere un contenuto già esistente più facile da leggere, seguire o utilizzare.

È in questo tipo di attività che ChatGPT può essere utile. Può aiutare a riscrivere un brano, preparare una prima bozza, suggerire domande, riorganizzare le informazioni o proporre un modo diverso per spiegare lo stesso argomento.

Questo può far risparmiare tempo, soprattutto nelle prime fasi della progettazione o dell'adattamento. Tuttavia, lo strumento non conosce lo studente, la classe o il vero obiettivo dell'attività, a meno che queste informazioni non vengano indicate chiaramente. Una risposta rapida non è sempre una buona risposta. Il risultato deve comunque essere verificato, corretto e adattato.

IN COSA PUÒ AIUTARE QUESTA GUIDA

- Comprendere lo strumento
- Che cosa ChatGPT sa fare bene, quali sono i suoi limiti e perché anche un testo scorrevole deve essere verificato.
- Scrivere prompt più efficaci
- Come formulare una richiesta in modo più chiaro per ottenere un risultato più utile.
- Tenere conto degli studenti
- Come l'età, il livello linguistico, le esigenze di accessibilità e il profilo degli studenti modificano la richiesta.
- Migliorare i risultati
- Come rivedere, adattare e utilizzare il risultato, invece di considerare definitiva la prima risposta.

Questa guida è stata scritta per docenti/educatori che cercano un supporto pratico per questo tipo di lavoro. Non parte dalla tecnologia, ma dalle attività da svolgere: riscrivere, semplificare, adattare, progettare, controllare e migliorare i materiali.

Mantiene inoltre l'attenzione sulle persone a cui questi materiali sono destinati. Età, livello linguistico, esigenze comunicative, competenze di lettura e barriere di accesso sono tutti elementi importanti. Da questi dipende l'efficacia di un prompt, ma anche quella del risultato ottenuto.

Per questo motivo, la guida non si concentra soltanto su ciò che ChatGPT può produrre, ma anche su come lavorare con lo strumento. Ne spiega il funzionamento in termini semplici, chiarisce perché la formulazione dei prompt è importante e mostra, attraverso alcuni esempi, come migliorare un risultato poco efficace. L'accessibilità rimane presente in tutta la guida: non è trattata come un'aggiunta finale, ma come parte dell'intero processo.

Anche la struttura della guida segue questo approccio. Si parte dalla fase di ricerca e dal funzionamento di base di ChatGPT. Si passa poi alla creazione dei contenuti: prompt, funzioni, gruppi target e bisogni degli studenti. La sezione pratica mostra come utilizzare questi elementi in attività educative reali, dalla progettazione all'adattamento dei materiali. La sezione finale raccoglie i principali aspetti tecnici da tenere presenti quando l'IA viene utilizzata in contesti educativi.

Questa è una guida operativa. È pensata per aiutare docenti/educatori a utilizzare meglio ChatGPT, senza perdere di vista il giudizio professionale, il contesto e i bisogni reali degli studenti.

SEZIONE 2

RICERCA



2.1

COME FUNZIONA CHATGPT

ChatGPT è un **modello linguistico** di grandi dimensioni. È **addestrato su grandi quantità di testi per riconoscere regolarità nel linguaggio e generare nuovi contenuti** in risposta a una richiesta scritta.

Quando un utente inserisce una domanda, un'istruzione o un compito, il modello non recupera una risposta da un elenco predefinito. La genera passo dopo passo, utilizzando gli schemi appresi durante l'addestramento.

Per questo ChatGPT può essere utile nella didattica per attività come riscrivere, semplificare, spiegare, preparare bozze o adattare materiali.

**COME CHATGPT COSTRUISCE UNA RISPOSTA**

ChatGPT è un modello linguistico. Funziona individuando schemi nel linguaggio e prevedendo quale parola o espressione abbia maggiori probabilità di comparire successivamente.

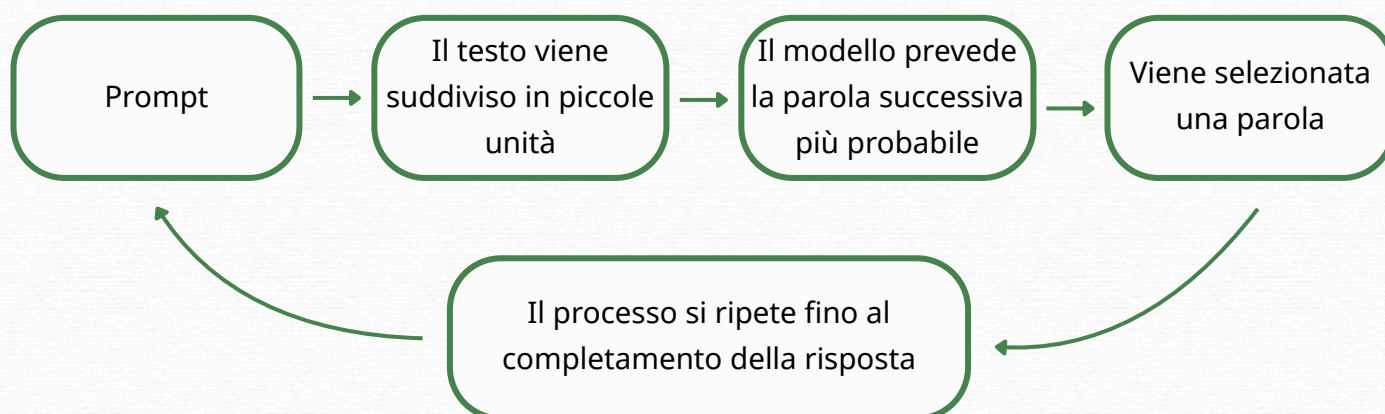
In termini semplici, **costruisce le risposte attraverso calcoli probabilistici**. Non “conosce” le informazioni come le conosce una persona e non verifica i fatti prima di scrivere.

Per questo può produrre rapidamente testi scorrevoli, ma **un testo ben scritto non è sempre accurato o utile**.

ChatGPT può supportare le attività basate sul linguaggio, ma **non può stabilire autonomamente se un testo sia corretto, accessibile o adeguato dal punto di vista didattico**. Questa valutazione spetta comunque al docente/educatore.

Anche le indicazioni dell'UNESCO e dell'OCSE sottolineano questo principio in termini più generali: l'IA generativa può supportare il lavoro educativo, ma solo con una chiara supervisione umana e una solida finalità didattica.

UNA RAPPRESENTAZIONE SEMPLIFICATA DEL PROCESSO



Un altro elemento importante riguarda il **prompt**.

Il prompt è la **richiesta scritta fornita al modello**. La qualità della risposta dipende anche dalla qualità della richiesta. Se il compito è vago, spesso lo sarà anche il risultato. Se invece è formulato in modo più chiaro, la risposta sarà generalmente più mirata e utile. Questo è il principio di base della formulazione dei prompt. Le sezioni successive della guida lo approfondiscono in modo più pratico.

2.2

FOCUS GROUP – EVIDENZE E PRINCIPALI RISULTATI

I **focus group** sono stati organizzati all’inizio del progetto per un motivo semplice: prima di scrivere una guida su ChatGPT nella didattica, il partenariato aveva bisogno di ascoltare direttamente le persone che l’avrebbero utilizzata. L’obiettivo era **capire in quali ambiti i docenti/educatori vedessero un’utilità concreta, quali dubbi avessero e di quale tipo di supporto avessero realmente bisogno**. Questo passaggio era già previsto nella struttura del progetto, che considerava i focus group come punto di partenza per il successivo lavoro sui prompt, i workshop e lo sviluppo della guida. Alle discussioni hanno partecipato professionisti con esperienza diretta nella didattica inclusiva.

In **Italia**, il focus group ha coinvolto **20** partecipanti, suddivisi in due incontri in presenza da 10 persone ciascuno. La maggior parte erano docenti/educatori attivi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, mentre un numero più limitato lavorava nella scuola primaria.



In **Lettonia** hanno partecipato **30** persone provenienti sia da scuole speciali sia da scuole ordinarie. Il gruppo comprendeva docenti/educatori di classe e di materia, personale di supporto e rappresentanti della dirigenza scolastica.



Le discussioni si sono concentrate sugli **usi pratici**. I partecipanti hanno riflettuto sui punti di forza e sui limiti di ChatGPT, sulle possibili opportunità e criticità in classe e sui contenuti che si aspettavano di trovare in una guida utile. Il lavoro è stato strutturato attraverso un'**analisi SWOT** e ha affrontato temi quali la **progettazione delle lezioni, la generazione di idee, la rapidità, l'accessibilità, l'affidabilità, il rischio di dipendenza** da parte degli studenti, il **pensiero critico** e le condizioni necessarie per un **uso responsabile**.

In Lettonia, i docenti/educatori hanno descritto l'IA come uno strumento già utilizzato per preparare materiali, creare attività, rivedere testi e supportare singoli studenti. Hanno inoltre espresso il bisogno di maggiori occasioni di confronto sulle pratiche e di esempi concreti.

Un risultato chiaro è stato che i docenti/educatori cercavano risorse utilizzabili, più che contenuti teorici generali.

I partecipanti italiani e lettoni hanno **chiesto una guida breve e pratica**, esempi reali, prompt già testati, informazioni sui rischi e sugli aspetti etici e contenuti legati all'accessibilità, compresi i possibili usi della CAA.

Hanno inoltre richiesto **dimostrazioni dal vivo**, più tempo per il confronto e risorse adatte a contesti multilingue e di educazione speciale.

Hanno apprezzato le idee pratiche per adattare i materiali, motivare gli studenti e sviluppare strategie individuali di supporto. Hanno anche mostrato interesse a proseguire il lavoro attraverso ulteriori attività.

I focus group hanno evidenziato anche diversi livelli di familiarità con ChatGPT. In Italia, i docenti/educatori più giovani, in prevalenza sotto i 35 anni e con una minore esperienza professionale, si sono mostrati generalmente più disponibili alla sperimentazione. Alcuni utilizzavano già ChatGPT per la progettazione, la comunicazione o ricerche rapide.

Il gruppo con maggiore esperienza, composto soprattutto da persone sopra i 40 anni, ha mostrato un atteggiamento più prudente e ha avuto bisogno di un confronto maggiormente guidato.

Le principali preoccupazioni riguardavano l'affidabilità, il rischio di una dipendenza eccessiva, l'indebolimento del pensiero critico e la tendenza a considerare valide le risposte solo perché ottenute rapidamente. La sintesi della valutazione conferma questa differenza: il primo gruppo ha dichiarato una familiarità da base a intermedia e un'elevata utilità percepita, mentre il secondo aveva un'esperienza molto limitata e ha richiesto un supporto più strutturato.

I report non mostrano un rifiuto dello strumento, ma una posizione più equilibrata. I partecipanti hanno riconosciuto il potenziale valore di ChatGPT quando viene utilizzato per finalità educative chiare e con indicazioni adeguate. I docenti/educatori lettoni hanno citato la personalizzazione, la motivazione e il monitoraggio dei progressi. I partecipanti italiani hanno riconosciuto i possibili vantaggi per la didattica inclusiva, ma hanno **richiesto informazioni accurate, indicazioni pratiche e una trattazione più chiara dei limiti didattici ed etici.**

Questo equilibrio ha orientato la guida: la questione non è stabilire se l'IA sia positiva o negativa, ma capire **quando e come possa supportare concretamente il lavoro educativo.**

I **focus group** hanno inoltre **garantito continuità alle fasi successive del progetto.** In Italia, circa otto docenti/educatori hanno accettato di continuare a partecipare e i gruppi di lavoro successivi sono stati composti principalmente da persone già coinvolte nei focus group. Anche in Lettonia i partecipanti hanno espresso interesse per attività successive e ulteriori sperimentazioni.

I focus group hanno quindi fornito più di un semplice riscontro iniziale. Hanno creato una base concreta per il lavoro sui prompt, la fase di sperimentazione e lo sviluppo della guida.

2.3 COME SONO STATI ORGANIZZATI E ANALIZZATI I DATI

Dopo i focus group, il gruppo di progetto ha organizzato i materiali raccolti dai partecipanti: commenti, bisogni ricorrenti, esempi tratti dalla pratica, possibili usi di ChatGPT e prime idee per i prompt. Le informazioni sono state raccolte in tabelle e suddivise in categorie chiare, per renderle utilizzabili nelle fasi successive del progetto.

Il lavoro si è concentrato sull'**individuazione delle principali funzioni educative per cui ChatGPT poteva supportare la didattica inclusiva**. Tra queste: semplificazione, sintesi, spiegazioni con esempi, istruzioni adattate, descrizione di contenuti visivi, supporto alla scrittura, domande di comprensione, supporto al lessico, aiuto alla comunicazione attraverso la CAA e valutazione accessibile.

Prompt Goal (AI Function)	Description	Example Prompt	Useful for (Student Profiles)	Relevant for your context?
Simplification	Rewrite texts using simple language and short sentences	Eg.1 <i>Rewrite this history text using short sentences, familiar words, and a concrete tone</i> Eg.2 <i>Simplify this short story by removing abstract language and breaking down long sentences into simpler ones.</i>	Eg.1 Neurodiversity & Executive Functioning Eg.2 Communication & Language needs	Yes/No

Ogni funzione è stata **collegata a uno o più gruppi target di riferimento**. Gli esempi forniti dai docenti/educatori sono stati poi esaminati, le risposte simili sono state raggruppate, gli elementi mancanti sono stati aggiunti e le aree meno rappresentate sono state integrate. Questo ha permesso di individuare bisogni e temi ricorrenti tra diverse discipline, livelli scolastici e profili di studenti.

Learning Objective	Student Profile	AI Support Type	Classroom Suggestions	Prompt Text	My Observations to the response	Chat GPT Suggested improvement
Simplify a civic education text	Deaf student, A2 reading level	Simplification	Use for history and civic education tasks	Rewrite this text in simple English for a deaf student with A2-level reading skills. Use short sentences, common words, and explain difficult ideas with examples. Text: [...]	Some abstract words needed more explanation	You are a language support assistant. A teacher needs to simplify a short civic education paragraph for a 13-year-old deaf student who reads at A2 level. Rewrite the text in short sentences, using common everyday words, and explain abstract ideas with concrete examples. Avoid idioms and passive voice. Maximum: 5 sentences. Text: [...]

Le **tabelle** sono state utilizzate come **strumenti di lavoro**. Hanno aiutato il partenariato a stabilire quali funzioni fosse utile sperimentare, quali profili di studenti richiedessero maggiore attenzione e quali idee potessero essere sviluppate in prompt e contenuti per la guida.

La fase successiva ha potuto così partire da materiali organizzati e collegati a esperienze educative reali.

2.4

RISULTATI DELLA FASE DI RICERCA

La fase di ricerca ha creato la base di lavoro per il resto della guida. Ha riunito i risultati dei focus group, il lavoro dei gruppi costituiti per le fasi successive, un metodo condiviso per raccogliere i prompt e le prime attività di sperimentazione.

Il progetto è così passato dal confronto iniziale alla preparazione di materiali da utilizzare e sviluppare ulteriormente.

Sono stati costituiti **due gruppi di lavoro** per sostenere le fasi successive. I partecipanti sono stati scelti principalmente tra i docenti/educatori che avevano già preso parte ai focus group e desideravano continuare a collaborare. Hanno contribuito a esaminare, selezionare e testare i primi prompt e hanno fornito feedback durante le attività successive.

Il partenariato ha poi **definito un metodo condiviso per raccogliere i prompt**. I prompt non sono stati trattati come esempi isolati, ma **organizzati** in base alle principali **funzioni educative** individuate per i contesti inclusivi e collegati a **possibili gruppi target**.

Questa fase ha prodotto **50 bozze di prompt, suddivise per funzione e possibile profilo dello studente**.

Le prime attività di sperimentazione hanno reso i prompt più adatti all'uso in classe. I docenti/educatori hanno **lavorato su prompt collegati a situazioni didattiche reali**. Hanno scelto gli obiettivi, i profili degli studenti e i tipi di supporto, **quindi hanno testato e rivisto i prompt con ChatGPT**.

Al termine del processo, **24 prompt sono stati selezionati e sviluppati ulteriormente**. I workshop hanno inoltre aiutato i partecipanti a scrivere prompt più chiari e a valutare con maggiore attenzione le risposte generate dall'IA.

2.5

USO ETICO DELL'IA NELLA DIDATTICA

ChatGPT può supportare i docenti/educatori nella preparazione, nell'adattamento e nella revisione dei materiali didattici. Può suggerire spiegazioni, semplificare testi, creare esempi e aiutare a preparare prime bozze di attività. Nella didattica inclusiva e speciale, questi usi possono essere utili, ma richiedono limiti chiari.

ACCURATEZZA: Il primo aspetto da considerare è l'accuratezza. I **contenuti generati** dall'IA possono sembrare chiari, ma **contenere informazioni errate, incomplete o non aggiornate**. Questo è particolarmente importante quando i materiali vengono utilizzati per percorsi di apprendimento, attività individuali o compiti adattati. Prima dell'uso in classe, fatti, esempi e istruzioni devono essere **verificati in relazione all'obiettivo di apprendimento**.

BIAS: Un altro rischio riguarda i bias. I **sistemi di IA** vengono **addestrati su grandi quantità di testi**, che **possono contenere stereotipi, generalizzazioni o espressioni discriminatorie**.

Le risposte generate possono quindi includere esempi o formulazioni che rappresentano in modo scorretto alcuni studenti, culture, abilità o contesti di provenienza. Il linguaggio deve essere rispettoso, inclusivo e adatto agli studenti che utilizzeranno il materiale.



PRIVACY: Anche la privacy richiede particolare attenzione.

I docenti/educatori **non** devono **inserire** negli strumenti di IA **informazioni personali o sensibili sugli studenti**, a meno che le norme sulla protezione dei dati e le procedure scolastiche non lo consentano espressamente. Queste informazioni comprendono nomi, diagnosi, dati sanitari, difficoltà di apprendimento, informazioni sul comportamento, situazioni familiari, voti o altri dati che permettono di identificare una persona.

Per esempio, invece di scrivere:

«Crea un'attività per Marco, che ha dislessia e ansia.»

si può scrivere:

«Crea una breve attività di lettura per uno studente di 10 anni che ha bisogno di un linguaggio semplice, istruzioni brevi e una struttura chiara.»

In questo modo si forniscono informazioni educative sufficienti senza esporre dati personali.

L'IA può essere utilizzata anche per **sviluppare la responsabilità digitale degli studenti**. Gli studenti possono confrontare due risposte generate dall'IA, individuare i passaggi poco chiari, verificare l'affidabilità delle informazioni o riscrivere una risposta con un linguaggio più semplice. Usata in questo modo, l'IA diventa **oggetto di discussione e non soltanto una fonte di risposte**.

Alcune **domande pratiche** possono guidare l'uso dei materiali generati dall'IA:

- Le informazioni sono accurate?
- Il linguaggio è adatto all'età e al livello degli studenti?
- Il materiale è accessibile agli studenti che lo utilizzeranno?
- Rispetta le differenze, le culture, le abilità e i contesti di provenienza degli studenti?
- Evita stereotipi o presupposti discriminatori?
- Protegge i dati personali e sensibili?
- È coerente con l'obiettivo di apprendimento?

Il **progetto ASK** fa inoltre **riferimento ai quadri etici e giuridici** rilevanti per il lavoro educativo. La Dichiarazione di Helsinki definisce alcuni principi per le attività che coinvolgono persone, tra cui il consenso informato, il rispetto dei partecipanti e la riduzione dei rischi. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità promuove la partecipazione paritaria, la non discriminazione, l'accesso all'istruzione e una comunicazione accessibile.

Il progetto rispetta anche i quadri normativi dei Paesi partner. In Lettonia, questi comprendono la Legge sul trattamento dei dati personali e la Legge sulla tutela dei diritti dei minori, in linea con i principi del GDPR.

In Italia, il progetto segue la normativa nazionale sulla privacy e le disposizioni relative alla partecipazione dei giovani e alle attività educative. Questi quadri regolano la raccolta, la conservazione e l'uso dei dati personali, soprattutto quando sono coinvolti minori o partecipanti in condizioni di vulnerabilità.

Il messaggio pratico della guida è semplice: utilizzare profili generali degli studenti invece di dati che permettano di identificarli, tenere sempre presente l'accessibilità e considerare i materiali generati dall'IA come parte di un processo educativo più ampio.



SEZIONE 3

COME CREARE CONTENUTI



3.1

COME SCRIVERE UN PROMPT

Un **prompt** è l'istruzione fornita a ChatGPT.

Può essere breve, ma un **prompt vago produce** spesso **una risposta altrettanto vaga**.

Esempio

«Prepara cinque domande sul ciclo dell'acqua» può funzionare, ma «Prepara cinque domande a scelta multipla sul ciclo dell'acqua per studenti di 10 anni. Usa un linguaggio semplice e chiaro» definisce meglio il compito e produce generalmente un risultato più utile.

La qualità del prompt è importante perché ChatGPT lavora solo con le informazioni inserite nella richiesta. Non conosce la classe, la lezione o l'obiettivo di apprendimento, a meno che non vengano descritti.

I docenti/educatori hanno ottenuto risultati migliori passando da richieste generiche a **prompt collegati a un obiettivo di apprendimento, a un profilo dello studente e a uno specifico tipo di supporto**.

Un buon prompt non richiede un linguaggio complicato, ma le informazioni giuste. È utile rispondere a quattro domande:

A chi è destinato?

Di che cosa ho bisogno?

Come deve essere strutturato il risultato?

Qual è lo scopo della richiesta?



Nell'**uso didattico**, può essere utile **specificare l'età o il livello scolastico**, la **materia**, il **compito**, il **formato**, il **tono**, la **lunghezza** e le eventuali **esigenze di accessibilità** dello studente. Un buon prompt è chiaro, specifico, completo e inclusivo.

Un metodo utile consiste nel **costruire il prompt passo dopo passo**. Una richiesta di base come «*Spiega come funzionano i vulcani*» diventa più efficace quando include l'età dello studente, il livello linguistico, il formato desiderato e gli eventuali adattamenti per l'accessibilità. Lo stesso approccio è stato utilizzato durante i workshop: prima di testare il prompt, i partecipanti hanno scelto un obiettivo di apprendimento, un profilo dello studente, un tipo di supporto dell'IA e una situazione didattica reale.

Argomento	Età / livello	Linguaggio	Formato	Inclusività
<i>Spiega come funzionano i vulcani</i>	<i>Spiega come funzionano i vulcani a studenti di 11 anni</i>	<i>Usa un linguaggio semplice e chiaro, adatto a studenti di 11 anni</i>	<i>Inserisci due elementi visivi, come immagini o diagrammi, per facilitare la comprensione</i>	<i>Adatta la spiegazione per studenti con dislessia, usando frasi brevi e un'impaginazione chiara</i>

Questo metodo è chiamato **prompt chaining** (catena del prompt): permette di modificare e perfezionare la richiesta attraverso un dialogo con ChatGPT.



Prompt meno efficace

«Semplifica questo testo.»

Prompt più efficace

«Agisci come assistente per il supporto linguistico. Riscrivi questo breve testo di educazione civica per uno studente sordo di 13 anni con competenze di lettura di livello A2. Usa frasi brevi, parole comuni ed esempi concreti. Evita le espressioni idiomatiche e la forma passiva. Scrivi al massimo cinque frasi.»

La seconda versione assegna a ChatGPT un ruolo, descrive il profilo dello studente, indica il livello linguistico richiesto e stabilisce un limite chiaro. È quindi più facile da utilizzare e da adattare a una situazione didattica reale.

Il primo prompt raramente è quello definitivo.

La scrittura di un prompt richiede prove e revisioni. Dopo aver letto la prima risposta, il docente/educatore può perfezionare la richiesta oppure chiedere a ChatGPT di migliorare il prompt.

Alcune **possibili domande** da fare a ChatGPT sono:

- *«Puoi migliorare questo prompt?»*
- *«Come posso renderlo più inclusivo?»*
- *«Riscrivilo per studenti con difficoltà di apprendimento.»*
- *«Suggerisci un formato o un tono più adatto.»*

Questo approccio è stato utilizzato durante i workshop. I partecipanti hanno testato i prompt, individuato gli elementi mancanti e li hanno modificati. Il risultato è stato un prompt più preciso e una risposta più utile.

3.2

DEFINIRE IL GRUPPO TARGET E I BENEFICIARI

Quando i docenti/educatori usano ChatGPT per creare o adattare contenuti didattici, una delle prime domande da porsi è: **a chi è destinato questo materiale?**

Un testo, un esercizio o una spiegazione non sono utili a tutti nello stesso modo. Devono essere collegati a studenti reali, alla loro età, al loro livello, alle competenze linguistiche e ai bisogni di supporto. Senza queste informazioni, la risposta generata può risultare troppo difficile, troppo generica o poco adatta all'uso in classe.

L'**ETÀ** è uno dei primi elementi da considerare. Gli studenti più giovani hanno generalmente bisogno di frasi brevi, esempi concreti, un lessico semplice e una struttura chiara. Gli studenti più grandi possono lavorare con idee più complesse, spiegazioni più lunghe e concetti più astratti.

Anche il **LIVELLO LINGUISTICO** è importante. Uno studente che sta imparando in una seconda lingua o che dispone di un lessico limitato può avere bisogno di un testo più breve, parole più semplici o esempi collegati alla vita quotidiana. ChatGPT può aiutare a creare queste versioni, ma il docente/educatore deve verificare che il livello sia realmente adeguato.

Per descrivere il livello linguistico di uno studente in un **modo comprensibile anche per l'IA**, è possibile utilizzare la classificazione del **QCER**: A1, A2, B1 e così via.

Gli studenti possono avere modalità diverse di **ACCESSO E COMPrensione delle informazioni**.

Alcuni possono avere difficoltà di lettura, problemi di attenzione, bisogni legati allo sviluppo linguistico o altri ostacoli all'apprendimento. In questi casi, ChatGPT può supportare il docente/educatore nella creazione di testi semplificati, attività strutturate, istruzioni passo dopo passo o spiegazioni visive. Lo strumento, tuttavia, non conosce il singolo studente. Può lavorare solo con le informazioni inserite nel prompt. Per questo motivo, il **gruppo target** deve essere **descritto con chiarezza**.

L'**ACCESSIBILITÀ** deve essere **considerata fin dall'inizio**, non aggiunta alla fine.

Lo stesso contenuto può richiedere **formati diversi**. Uno studente può avere bisogno di una breve sintesi. Un altro di una tabella, un glossario o istruzioni suddivise in piccoli passaggi. Un altro ancora può avere bisogno di esempi, supporti visivi o spiegazioni con un linguaggio meno astratto.

ChatGPT può generare rapidamente versioni diverse, ma è il docente/educatore a decidere quale sia utile, accessibile e sicura per lo studente.

Una classe è raramente omogenea. Gli **studenti possono lavorare sullo stesso argomento senza avere bisogno dello stesso materiale**.

Per esempio, durante una lezione di scienze, un gruppo può leggere il testo completo, un altro può utilizzare una versione semplificata e uno studente può lavorare con parole chiave e immagini.

La **PERSONALIZZAZIONE** è particolarmente importante nella didattica inclusiva e nei contesti educativi speciali.

I docenti/educatori conoscono i punti di forza, le difficoltà, gli interessi e le motivazioni degli studenti. Sanno anche quali forme di supporto hanno già funzionato e quali possono generare frustrazione o confusione.

ChatGPT non può prendere queste decisioni. Può **proporre una prima versione**, ma il **docente/educatore** deve **adattarla alla situazione reale della classe**.

Un prompt utile dovrebbe quindi **includere informazioni chiare sugli studenti**. Come: età; livello scolastico; materia; livello linguistico; competenze di lettura; bisogni comunicativi; bisogni legati all'attenzione e tipo di supporto richiesto.

Per esempio:

«Riscrivi questo testo per studenti di 11 anni. Usa frasi brevi, parole semplici e un esempio concreto per ogni idea principale.»

Oppure:

«Crea tre versioni di questa attività: una versione standard, una semplificata e una con istruzioni passo dopo passo.»

Definire il gruppo target aiuta i docenti/educatori a usare ChatGPT in modo più preciso. La **risposta generata diventa più facile da verificare, adattare e utilizzare con gli studenti**.

L'obiettivo non è creare materiali generici, ma preparare contenuti che rispondano a bisogni educativi reali.

3.3

SEMPLIFICARE E RIASSUMERE I CONTENUTI

SEMPLIFICAZIONE

ChatGPT può riscrivere un testo usando un linguaggio più semplice, frasi più brevi e una struttura più chiara. Questo può essere utile per gli studenti che hanno difficoltà a leggere testi lunghi o astratti.

Un docente/educatore vuole adattare un testo di scienze per uno studente con difficoltà di lettura.

Testo originale:

«La fotosintesi è un processo attraverso il quale le piante utilizzano l'energia solare per sintetizzare composti organici.»

Versione semplificata:

«Le piante usano la luce del sole per produrre il proprio nutrimento. Questo processo si chiama fotosintesi.»



SINTESI

ChatGPT può ridurre un testo lungo alle sue idee principali. Questo può aiutare gli studenti a concentrarsi sulle informazioni più importanti prima della lettura, dello studio o del ripasso.



Un docente/educatore ha un testo di una pagina sul ciclo dell'acqua, ma alcuni studenti lo trovano troppo lungo.

ChatGPT può creare una breve sintesi delle fasi principali:

«L'acqua sale sotto forma di vapore, forma le nuvole e ritorna sulla Terra sotto forma di pioggia.»

SPIEGAZIONE CON ESEMPI

ChatGPT può spiegare un concetto difficile attraverso un semplice esempio tratto dalla vita quotidiana. Questo può aiutare gli studenti a collegare un'idea astratta a qualcosa che già conoscono.

Uno studente non comprende le divisioni.

Il docente/educatore chiede a ChatGPT di spiegarla attraverso una situazione pratica:

«Hai 12 caramelle e 3 amici. Dividi le caramelle in parti uguali. Ogni amico riceve 4 caramelle.»



3.4

ISTRUZIONI E CONTENUTI VISIVI ACCESSIBILI

ISTRUZIONI ADATTATE

ChatGPT può riscrivere le consegne delle attività in classe o dei compiti a casa utilizzando un linguaggio più chiaro e suddividendole in passaggi più brevi. Questo può essere utile per gli studenti che hanno difficoltà a comprendere istruzioni lunghe, complesse o poco esplicite.

**Un docente/educatore vuole adattare un'attività di lettura per studenti che hanno bisogno di indicazioni più strutturate.**

Istruzione originale:

«Leggi il testo e rispondi alle domande 1-3.»

Versione adattata:

«Leggi il testo. Trova le risposte alle domande 1, 2 e 3. Scrivi risposte brevi.»

DESCRIZIONE DI CONTENUTI VISIVI

ChatGPT può descrivere a parole immagini, grafici, diagrammi o altri elementi visivi. Questo può essere utile per gli studenti che non possono accedere pienamente alle informazioni visive o che hanno bisogno di supporto per comprenderle.

Un docente/educatore utilizza un grafico a linee durante una lezione di scienze, ma alcuni studenti hanno bisogno di una spiegazione verbale.

ChatGPT può aiutare a descrivere il grafico:

«La linea sale da lunedì a venerdì. Questo significa che la temperatura aumenta nel corso della settimana.»



ROLE PLAY / DIALOGO

ChatGPT può creare brevi dialoghi relativi a situazioni quotidiane o scolastiche. Questo può aiutare gli studenti a esercitare la comunicazione, imparare espressioni utili e prepararsi a interazioni reali.



Un docente/educatore vuole far esercitare gli studenti a chiedere aiuto durante una visita medica.

ChatGPT può creare un semplice dialogo tra un medico e un paziente, con domande brevi come:

«Dove ti fa male?»

«Quando è iniziato il dolore?»

«Puoi descrivere il dolore?»

3.5

SCRITTURA, LESSICO E COMPRENSIONE

SUPPORTO ALLA SCRITTURA

ChatGPT può aiutare gli studenti a iniziare o migliorare un testo scritto, suggerendo idee, frasi iniziali, strutture semplici o possibili correzioni. Questo può essere utile per chi ha difficoltà a iniziare a scrivere o a organizzare i propri pensieri.

Uno studente deve scrivere un breve paragrafo sulla scuola, ma non sa come iniziare.

ChatGPT può suggerire frasi iniziali come:

«Mi piace la scuola perché...»

«La mia materia preferita è...»

«Una cosa che trovo difficile è...»

Lo studente sceglie poi una delle proposte e completa la frase.



DOMANDE DI COMPRENSIONE

ChatGPT può creare semplici domande a partire da un testo. Questo può aiutare i docenti/educatori a verificare se gli studenti hanno compreso le informazioni principali e ricordano i dettagli più importanti.



Dopo la lettura di un breve testo sul bosco, il docente/educatore chiede a ChatGPT di creare tre domande semplici. Per esempio:

«Quali animali vivono nel bosco?»

«Perché gli alberi sono importanti?»

«Che cosa possono fare le persone per proteggere il bosco?»

SUPPORTO AL LESSICO

ChatGPT può creare brevi glossari con definizioni semplici ed esempi. Questo può aiutare gli studenti a comprendere parole nuove prima di leggere un testo o studiare un nuovo argomento.

Prima di una lezione di scienze, il docente/educatore chiede a ChatGPT di spiegare alcune parole chiave con un linguaggio semplice.

«Ecosistema» può diventare:

«Un luogo in cui piante, animali e altri esseri viventi vivono insieme. Un bosco è un ecosistema.»



3.6

COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E CREATIVITÀ

SUPPORTO ALLA COMUNICAZIONE

ChatGPT può generare espressioni semplici o brevi frasi per supportare la comunicazione. Queste frasi possono essere utilizzate come punto di partenza per materiali di CAA o altri strumenti di supporto comunicativo. Possono aiutare gli studenti con difficoltà comunicative a esprimere bisogni, scelte, emozioni o richieste.



Un docente/educatore vuole preparare alcune frasi di base per uno studente che utilizza la CAA.

ChatGPT può suggerire frasi brevi come:

«Voglio dell'acqua.»

«Ho bisogno di aiuto.»

«Mi sento stanco.»

«Posso fare una pausa?»

VALUTAZIONE

ChatGPT può aiutare a creare verifiche, quiz o domande di ripasso accessibili e adatti al livello degli studenti. Questo può supportare i docenti/educatori quando devono verificare la comprensione senza rendere la prova troppo difficile da affrontare.

Dopo un breve testo di lettura, il docente/educatore chiede a ChatGPT di creare un quiz semplificato a scelta multipla, con tre possibili risposte per ogni domanda.

Il docente/educatore verifica poi che le domande siano chiare, corrette e adatte al livello degli studenti.



SUPPORTO ALLA CREATIVITÀ

ChatGPT può suggerire idee, spunti o semplici attività per aiutare gli studenti a iniziare un lavoro creativo. Questo può essere utile per chi ha difficoltà a partire da una pagina vuota o ha bisogno di una prima idea da sviluppare.



Un docente/educatore vuole proporre agli studenti la scrittura di un breve racconto di fantasia.

ChatGPT può suggerire un'idea iniziale:

«Un piccolo robot si perde nella scuola e chiede aiuto agli studenti.»

Gli studenti sviluppano poi la storia con parole proprie.

3.7

COMPrensione DEL TESTO E DESCRIZIONE DELL'ARTE

COMPrensione DEL TESTO

ChatGPT può creare esercizi che aiutano gli studenti a mostrare ciò che hanno compreso da un testo. Gli esercizi possono concentrarsi sugli eventi principali, sulle informazioni più importanti, sui personaggi, sulle cause o sulle conseguenze. Questo può essere utile per gli studenti che, dopo la lettura, hanno bisogno di domande guidate.

Dopo aver letto un breve racconto, il docente/educatore chiede a ChatGPT di creare semplici domande di comprensione:

«Che cosa è successo per prima cosa?»

«Chi sono i personaggi principali?»

«Perché il personaggio ha chiesto aiuto?»



DESCRIZIONE E INTERPRETAZIONE DI UN'OPERA D'ARTE

ChatGPT può aiutare a creare attività che guidano gli studenti nell'osservazione e nella descrizione di un'opera d'arte. Questo può essere utile per chi ha bisogno di domande chiare per osservare colori, forme, persone, emozioni o dettagli presenti in un'immagine.



Un docente/educatore mostra un dipinto alla classe e chiede a ChatGPT di preparare alcune semplici domande di osservazione:

«Quali colori riesci a vedere?»

«Che cosa sta succedendo nell'immagine?»

«Come pensi che si sentano le persone?»

«Che cosa ti ricorda questo dipinto?»

3.8

BISOGNI DEGLI STUDENTI

Quando i docenti/educatori usano ChatGPT per creare o adattare contenuti didattici, dovrebbero considerare prima di tutto i **bisogni degli studenti**. Lo stesso contenuto può richiedere livelli diversi di linguaggio, struttura, supporto o modalità di accesso.

La tabella seguente mostra **alcune aree di bisogno** comuni e in che modo ChatGPT può supportare il docente/educatore nella preparazione di materiali più accessibili.

AREA DI BISOGNO	DI COSA POSSONO AVERE BISOGNO GLI STUDENTI	SUPPORTO DI CHATGPT	VERIFICA DEL DOCENTE
Bisogni cognitivi e di apprendimento	Alcuni studenti possono aver bisogno di più tempo per elaborare le informazioni, comprendere testi lunghi o individuare le idee principali. Tra questi possono esserci studenti con dislessia, discalculia o altri bisogni specifici di apprendimento. Possono essere utili ripetizioni, supporti visivi, attività più brevi o una struttura più chiara.	ChatGPT può aiutare a semplificare e strutturare un testo, suddividere un'attività in brevi passaggi, evidenziare le idee principali o creare spiegazioni a diversi livelli.	Il docente/educatore deve verificare che la versione semplificata mantenga il significato originale e che il livello sia adatto allo studente.
Bisogni comunicativi e linguistici	Alcuni studenti possono aver bisogno di supporto per comprendere il lessico, costruire frasi, seguire istruzioni o comunicare in contesti diversi. Tra questi possono esserci studenti con bisogni legati allo sviluppo linguistico, studenti che apprendono in una lingua straniera o studenti che utilizzano la CAA.	ChatGPT può creare espressioni e frasi semplici, preparare brevi dialoghi, spiegare le parole con esempi chiari o suggerire frasi per materiali di CAA.	Il docente/educatore deve verificare che il linguaggio corrisponda al livello reale dello studente e che lo studente possa comprendere e utilizzare le frasi generate.

Bisogni legati all'accessibilità sensoriale	Alcuni studenti possono aver bisogno di materiali in formati diversi a causa di difficoltà visive, uditive o sensoriali. Possono essere necessarie descrizioni verbali, testi facilmente leggibili, un'impaginazione chiara, un contrasto adeguato o alternative alle informazioni presentate in un solo formato.	ChatGPT può descrivere a parole immagini, grafici e diagrammi, preparare testi adatti alla sintesi vocale, semplificare le spiegazioni o creare versioni alternative dello stesso contenuto.	Il docente/educatore deve scegliere il formato più adatto e verificare che le informazioni siano realmente accessibili allo studente.
Bisogni legati all'attenzione, all'organizzazione e alle funzioni esecutive	Alcuni studenti possono aver bisogno di supporto per mantenere l'attenzione, organizzare il lavoro, pianificare le attività, gestire il tempo o seguire una routine. Possono essere utili sequenze chiare e prevedibili.	ChatGPT può suddividere le attività in brevi passaggi, creare istruzioni passo dopo passo, preparare semplici programmi di lavoro o organizzare le diverse fasi di una lezione.	Il docente/educatore deve verificare che la struttura proposta sia chiara, realistica e adatta al modo di lavorare dello studente.
Bisogni educativi complessi e personalizzati	Alcuni studenti possono avere più bisogni di supporto contemporaneamente. Per esempio, uno studente può aver bisogno di aiuto nella lettura, nel linguaggio, nella comunicazione e nella regolazione emotiva. I materiali possono quindi dover essere flessibili, multimodali e collegati al piano educativo individualizzato.	ChatGPT può creare attività con diversi livelli di difficoltà, preparare più versioni della stessa attività, abbinare brevi testi a supporti visivi o proporre modalità alternative per svolgere un compito, come risposte orali, immagini, esercizi di abbinamento o istruzioni passo dopo passo.	Il docente/educatore deve scegliere la risposta più adatta ai bisogni dello studente, integrarla con altre strategie di supporto e modificarla prima di utilizzarla in classe.
Bisogni sociali, emotivi e legati a situazioni specifiche	Alcuni studenti possono aver bisogno di supporto a causa di situazioni emotive, sociali o temporanee. Ansia, bassa autostima, scarsa motivazione, difficoltà ad adattarsi a un nuovo ambiente o a interagire con gli altri possono influire sulla partecipazione e sul coinvolgimento.	ChatGPT può aiutare a preparare messaggi di incoraggiamento, simulazioni di situazioni sociali, semplici esempi per la regolazione emotiva o attività che favoriscano un clima di apprendimento positivo.	Il docente/educatore deve valutare l'impatto emotivo del materiale, evitare espressioni che possano creare pressione o imbarazzo e utilizzarlo solo se contribuisce a un ambiente di apprendimento sicuro e rispettoso.

Bisogni sociali, emotivi e legati a situazioni specifiche	Alcuni studenti possono aver bisogno di supporto a causa di situazioni emotive, sociali o temporanee. Ansia, bassa autostima, scarsa motivazione, difficoltà ad adattarsi a un nuovo ambiente o a interagire con gli altri possono influire sulla partecipazione e sul coinvolgimento.	ChatGPT può aiutare a preparare messaggi di incoraggiamento, simulazioni di situazioni sociali, semplici esempi per la regolazione emotiva o attività che favoriscano un clima di apprendimento positivo.	Il docente/educatore deve valutare l'impatto emotivo del materiale, evitare espressioni che possano creare pressione o imbarazzo e utilizzarlo solo se contribuisce a un ambiente di apprendimento sicuro e rispettoso.
--	---	--	--

3.9

LAVORARE IN DIALOGO CON CHATGPT

Lavorare con ChatGPT richiede in genere più passaggi, non una sola richiesta.

Il primo prompt genera una prima risposta, che può risultare troppo generica, troppo lunga, troppo difficile o poco adatta ai bisogni degli studenti. Il passaggio successivo consiste nel rendere la richiesta più precisa.

Può essere utile seguire questa sequenza:

1. *Scrivere il primo prompt.*
2. *Leggere la risposta.*
3. **Individuare ciò che manca o non è chiaro.**
4. **Chiedere una modifica.**
5. *Usare la versione migliorata come base per il materiale finale.*

Con i prompt successivi è possibile modificare il livello, il formato, il tono, la lunghezza o l'accessibilità della risposta. Per esempio:

- *«Usa frasi più brevi.»*
- *«Semplifica il linguaggio.»*
- *«Aggiungi un esempio concreto.»*
- *«Organizza le informazioni in una tabella.»*
- *«Dividi le istruzioni in tre passaggi.»*
- *«Adatta il testo a studenti di 10 anni.»*
- *«Evita le parole astratte e spiega i concetti più difficili.»*
- *«Rendi il testo più facile da leggere per studenti con difficoltà di lettura.»*

Una strategia utile è chiedere a ChatGPT di migliorare il prompt stesso.

Un docente/educatore può iniziare con:

«Aiutami a semplificare questo testo per i miei studenti.»

Dopo aver letto la risposta, può chiedere:

«Puoi riscrivere questo prompt in modo più preciso, inclusivo e utile per un docente/educatore? Gli studenti hanno 11 anni e hanno bisogno di frasi brevi, parole semplici ed esempi chiari.»

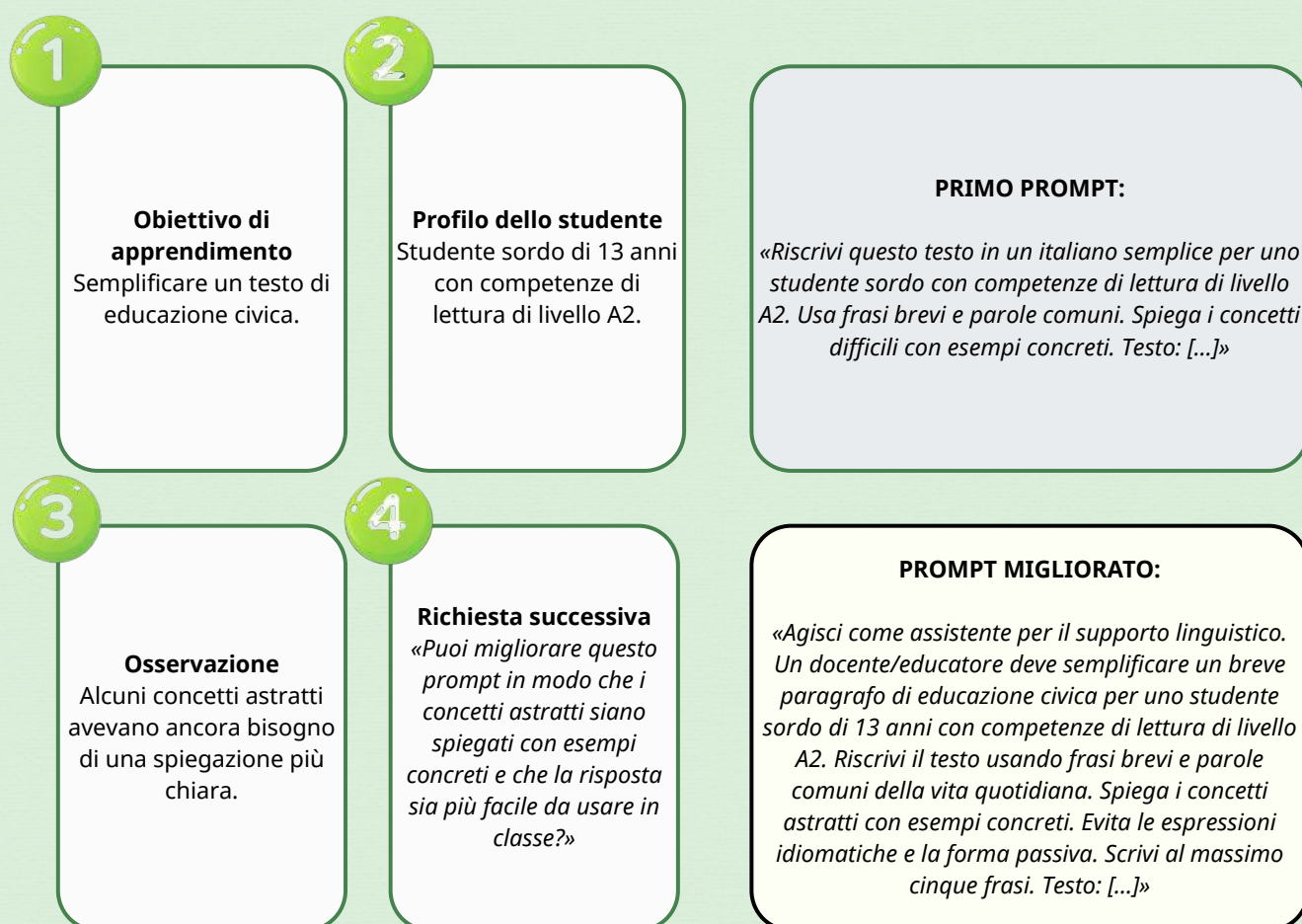
ChatGPT può proporre un prompt più efficace:

«Riscrivi il testo seguente per studenti di 11 anni che hanno bisogno di un linguaggio semplice e di una struttura chiara. Usa frasi brevi, parole comuni e un esempio concreto per ogni idea principale. Mantieni il significato originale. Evita le espressioni idiomatiche e le formulazioni complesse. Testo: [...]»



Questo approccio è stato utilizzato durante i workshop ASK. I docenti/educatori hanno provato i prompt, esaminato le risposte e individuato gli aspetti da modificare. Alcune risposte erano troppo astratte. Altre richiedevano un linguaggio più semplice, un formato più chiaro, esempi più concreti o un migliore adattamento al livello degli studenti. Queste osservazioni sono servite a migliorare i prompt.

ESEMPIO TRATTO DAI WORKSHOP



Quando un prompt funziona bene, è utile conservarlo.

I docenti/educatori possono **creare una piccola raccolta di prompt** in un file Word o in un documento condiviso, organizzandoli per funzione, materia, bisogno dello studente, livello linguistico o tipo di risposta.

I prompt possono essere salvati e **riutilizzati per attività ricorrenti**, come:

- individuare lo stile e le caratteristiche principali di un testo;
- riscrivere un testo mantenendo lo stesso stile;
- semplificare un testo;
- tradurre e adattare un testo in un'altra lingua;
- creare sintesi;
- preparare glossari;
- scrivere domande di comprensione;
- adattare le istruzioni per le attività in classe;
- verificare se un testo è sufficientemente accessibile.



Prima di conservare o riutilizzare un prompt, è utile porsi quattro domande:

- È chiaro?
- È inclusivo?
- È utile in una situazione didattica reale?
- È coerente con l'obiettivo di apprendimento?

SEZIONE 4

GUIDA PRATICA



4.1

PIANIFICARE UNA LEZIONE SENSORIALE

Prendiamo l'esempio di un docente/educatore che vuole usare ChatGPT per **preparare una breve lezione sensoriale sulle superfici**.

L'attività è pensata per **alunni della scuola primaria tra i 6 e gli 8 anni**, compresi quelli con **bassa motivazione all'apprendimento**. L'obiettivo non è soltanto spiegare l'argomento, ma aiutare gli studenti a esplorarlo attraverso il tatto, la vista, il movimento, parole semplici ed esperienze dirette.

PRIMO PROMPT

«Crea 5 attività per un alunno con bassa motivazione all'apprendimento, per stimolare il suo interesse e aiutarlo ad acquisire i contenuti. Argomento: le superfici.»

Il prompt dà a ChatGPT un'indicazione generale, ma è ancora troppo vago. **Non** specifica l'età degli studenti, la durata della lezione, le diverse fasi dell'attività né il tipo di verifica finale.

Il docente/educatore **decide quindi di renderlo più preciso**.

PROMPT MIGLIORATO

«Crea una lezione sensoriale di 45 minuti sulle superfici per alunni della scuola primaria tra i 6 e gli 8 anni, compresi quelli con scarsa motivazione all'apprendimento. L'obiettivo è aiutarli a osservare e descrivere superfici diverse attraverso il tatto, la vista, il movimento e parole semplici. Organizza la lezione in fasi chiare: introduzione, esplorazione guidata, attività a scelta, breve attività motoria e riflessione finale. Usa un linguaggio semplice, suddividi le attività in piccoli passaggi, utilizza colori e forme facilmente riconoscibili, prevedi feedback positivi immediati e una breve attività finale di verifica.»

Questo prompt può essere usato nell'educazione artistica, nelle attività sensoriali e motorie o nelle lezioni dedicate alla percezione tattile e spaziale. È particolarmente utile quando gli studenti hanno bisogno di attività pratiche, passaggi brevi e un contatto diretto con i materiali.

Alcuni studenti possono avere difficoltà a mantenere l'attenzione durante spiegazioni astratte o esclusivamente verbali. Un'attività sensoriale può aiutarli a partecipare, osservare, muoversi, scegliere e descrivere ciò che sperimentano.

L'**obiettivo** è aiutare gli studenti a:

- riconoscere diversi tipi di superficie;
- usare parole semplici per descrivere ciò che toccano e osservano;
- collegare le superfici a oggetti familiari;
- partecipare a una breve attività guidata;
- scegliere tra attività semplici;
- completare una breve riflessione o verifica finale.



ATTIVITÀ A SCELTA

Gli studenti scelgono una tra due o tre attività semplici. Per esempio:

- Caccia alle superfici: trovare in classe un oggetto liscio e uno ruvido.
- Classificazione: dividere alcuni oggetti in due gruppi, per esempio morbidi e duri oppure lisci e ruvidi.
- Abbinamento: associare una superficie a una carta con la parola o l'immagine corrispondente.

Lasciare agli studenti la possibilità di scegliere può aumentare la motivazione. Permette inoltre al docente/educatore di adattare l'attività ai diversi livelli di partecipazione.

ATTIVITÀ MOTORIA

Gli studenti si muovono per l'aula alla ricerca di superfici diverse. Possono avvicinarsi a un oggetto, toccarlo e dire oppure indicare una parola che lo descrive.

Il docente/educatore può dare un feedback positivo, per esempio:

«Hai trovato una superficie liscia.»

«L'hai toccata con attenzione.»

«Hai scelto una parola adatta.»

L'attività aiuta gli studenti a collegare movimento, attenzione e linguaggio.

RIFLESSIONE FINALE E BREVE VERIFICA

Al termine della lezione, ogni studente sceglie un oggetto e ne descrive la superficie. La risposta può essere orale, scritta, gestuale oppure supportata da carte con parole o immagini.

Per esempio:

«È morbido.»

«È ruvido.»

«È liscio e blu.»

«La superficie è dura.»

Il docente/educatore può anche chiedere agli studenti di associare due oggetti a due carte, per esempio liscio e ruvido. In questo modo può svolgere una semplice verifica finale, senza mettere gli studenti sotto pressione.



Prima di **usare una risposta generata** di questo tipo, i docenti/educatori dovrebbero **verificare**:

- che le attività siano adatte all'età degli studenti;
- che i materiali siano sicuri e facili da maneggiare;
- che il numero di parole utilizzate sia adeguato;
- che l'attività sia suddivisa in passaggi brevi e chiari;
- che gli studenti possano scegliere tra attività diverse;
- che siano rispettate le loro preferenze e sensibilità sensoriali;
- che possano rispondere in modi diversi;
- che la verifica finale sia semplice e non crei stress.

4.2

PROGETTARE UN PERCORSO DIDATTICO INCLUSIVO

Prendiamo l'esempio di un docente/educatore che vuole usare ChatGPT per **progettare un percorso di didattica per progetti sul Risorgimento italiano**.

L'attività è pensata per una **classe quinta di un liceo** delle scienze umane, in cui è presente uno **studente autistico di 18 anni** con **competenze di lettura di livello A1** del QCER.

L'obiettivo è favorire un apprendimento significativo durante le **attività in classe** e **ridurre il carico di memorizzazione a casa**. Invece di affidare lo studio dell'argomento soltanto a testi lunghi e al ripasso individuale, il docente/educatore vuole organizzare un progetto di due mesi, articolato in fasi chiare, attività pratiche, supporti visivi e un prodotto finale.

PRIMO PROMPT

«Proponi un esempio di didattica per progetti sul Risorgimento italiano, per favorire un apprendimento significativo già durante le attività in classe e ridurre il carico di memorizzazione a casa. Il percorso è rivolto a una classe quinta della scuola secondaria di secondo grado, in cui è presente uno studente autistico. Descrivi le lezioni da svolgere nell'arco di due mesi e indica tutte le fasi: presentazione del progetto agli studenti, svolgimento e conclusione.»

Il prompt contiene già diverse informazioni utili: l'argomento, il livello scolastico, la durata del progetto, l'approccio didattico e la presenza di uno studente autistico.

ChatGPT fornisce una risposta coerente e propone anche alcuni elementi aggiuntivi, come possibili adattamenti e griglie di valutazione.

Il docente/educatore ha però **bisogno di una risposta più mirata**, riferita a uno **specifico contesto scolastico** e a una **sequenza di lezioni realistica**. Vuole inoltre evitare una griglia di valutazione lunga e complessa.

Decide quindi di rendere il prompt più preciso.

PROMPT MIGLIORATO

«Crea un percorso di didattica per progetti della durata di due mesi sul Risorgimento italiano, per una classe quinta di un liceo delle scienze umane. La classe svolge una lezione di storia alla settimana. Il percorso deve favorire un apprendimento significativo in classe e ridurre il carico di memorizzazione a casa. Nella classe è presente uno studente autistico di 18 anni con competenze di lettura di livello A1 del QCER. Il prodotto finale deve essere una linea del tempo illustrata sul Risorgimento italiano. Organizza il percorso nelle seguenti fasi: introduzione, sviluppo, realizzazione, prodotto finale e conclusione. Per ogni fase indica gli obiettivi, le attività da svolgere in classe, i materiali, i ruoli degli studenti, gli adattamenti necessari per l'accessibilità e brevi attività per verificare la comprensione. Usa istruzioni chiare, routine prevedibili, supporti visivi, testi brevi e modalità alternative che permettano agli studenti di mostrare ciò che hanno imparato.»

Questo prompt è utile quando il docente/educatore deve progettare un percorso articolato in più lezioni, non una singola attività.

Chiede a ChatGPT di **organizzare tempi, attività, materiali, ruoli e supporti** per l'accessibilità.

Definisce inoltre un **prodotto finale preciso**: una linea del tempo illustrata.

Gli **obiettivi** del percorso sono:

- comprendere i principali eventi del Risorgimento italiano;
- collegare eventi, personaggi, date e cambiamenti storici;
- lavorare sull'argomento attraverso attività svolte in classe, senza affidarsi soltanto alla memorizzazione a casa;

- realizzare insieme una linea del tempo illustrata;
- partecipare al lavoro di gruppo con ruoli chiari;
- sostenere la partecipazione dello studente autistico attraverso routine prevedibili, testi brevi, materiali visivi e attività accessibili.

ChatGPT propone una possibile organizzazione del percorso in **otto lezioni, una alla settimana**.

1**LEZIONE 1 – PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

Il docente/educatore introduce l'argomento e presenta il prodotto finale: una linea del tempo illustrata sul Risorgimento italiano.

La classe riflette su che cos'è una linea del tempo e su come può aiutare a organizzare gli eventi storici. Gli studenti ricevono uno schema semplice con le principali fasi del progetto.

Supporto per l'accessibilità: lo studente autistico riceve una breve presentazione scritta del progetto, un calendario visivo e un elenco di parole chiave accompagnate da spiegazioni semplici.

Breve verifica: gli studenti rispondono a due domande:

«Qual è il prodotto finale?»

«Che cosa mostrerà la linea del tempo?»

2**LEZIONE 2 – IL CONTESTO STORICO**

Il docente/educatore presenta il contesto storico suddividendolo in passaggi semplici. Gli studenti lavorano con un breve testo, alcune immagini e le date principali. La classe individua i primi eventi importanti e li inserisce in una bozza della linea del tempo.

Supporto per l'accessibilità: lo studente con competenze di lettura di livello A1 lavora con una versione semplificata del testo, parole chiave, immagini e carte con le date.

Breve verifica: gli studenti associano un evento alla data o all'immagine corrispondente.

3

LEZIONE 3 – I PROTAGONISTI DEL RISORGIMENTO

Gli studenti lavorano in piccoli gruppi su alcuni personaggi storici. Ogni gruppo riceve una breve scheda informativa e deve individuare chi era il personaggio, quale ruolo ha avuto e come rappresentarlo nella linea del tempo.

Supporto per l'accessibilità: i ruoli vengono assegnati in modo chiaro. Lo studente autistico può scegliere un compito strutturato, come abbinare immagini e personaggi, posizionare le carte sulla linea del tempo, controllare le date o selezionare le parole chiave.

Breve verifica: ogni gruppo presenta una frase sul personaggio storico su cui ha lavorato.

4

LEZIONE 4 – GLI EVENTI PRINCIPALI IN ORDINE CRONOLOGICO

La classe lavora sulla successione degli eventi. Gli studenti li dispongono in ordine cronologico e riflettono, in modo semplice, sui rapporti di causa ed effetto.

Il docente/educatore li aiuta a comprendere che la storia non è soltanto un elenco di date, ma una sequenza di eventi collegati tra loro.

Supporto per l'accessibilità: vengono utilizzati colori, frecce, simboli e brevi didascalie. I paragrafi più complessi sono sostituiti da brevi carte dedicate ai singoli eventi.

Breve verifica: gli studenti mettono tre eventi nel corretto ordine cronologico.

5

LEZIONE 5 – COSTRUIRE LA LINEA DEL TEMPO

Gli studenti iniziano a realizzare la linea del tempo illustrata. Decidono come organizzare date, immagini, didascalie, colori e sezioni. Il docente/educatore segue il lavoro dei gruppi e controlla che le informazioni siano corrette.

Supporto per l'accessibilità: lo studente autistico può svolgere un compito concreto e prevedibile, come posizionare le etichette, abbinare le didascalie alle immagini o verificare che ogni evento abbia una data.

Breve verifica: ogni gruppo mostra una parte completata della linea del tempo e la presenta brevemente.

LEZIONE 6 – AGGIUNGERE LE SPIEGAZIONI

Gli studenti aggiungono brevi spiegazioni alla linea del tempo. Ogni evento deve avere una data, un titolo e una breve didascalia. Il docente/educatore li aiuta a semplificare il linguaggio senza perdere il significato.

Supporto per l'accessibilità: le didascalie sono scritte con frasi brevi. Le parole più difficili vengono spiegate in un piccolo glossario. Gli studenti possono usare frasi guida, come:
«Questo evento è importante perché...»

Breve verifica: gli studenti controllano che ogni elemento della linea del tempo contenga una data, un titolo, un'immagine e una breve spiegazione.

LEZIONE 7 – REVISIONE E MIGLIORAMENTO

La classe rivede la linea del tempo. Gli studenti controllano l'ordine degli eventi, la chiarezza delle didascalie e l'organizzazione visiva.

Il docente/educatore guida la revisione con alcune domande:

«L'ordine degli eventi è chiaro?»
«Le didascalie sono facili da capire?»
«Manca qualche evento importante?»

Supporto per l'accessibilità: la revisione viene svolta un passaggio alla volta. Lo studente autistico può usare una semplice lista di controllo: data, immagine, titolo, breve frase.

Breve verifica: ogni gruppo corregge o migliora una parte della linea del tempo.

LEZIONE 8 – PRESENTAZIONE E CONCLUSIONE

La classe presenta la linea del tempo completa. Gli studenti non devono memorizzare lunghe spiegazioni. Ogni gruppo presenta una parte del lavoro usando brevi appunti, immagini o parole chiave.

Il docente/educatore conclude l'attività con un breve confronto su ciò che gli studenti hanno imparato.

Supporto per l'accessibilità: gli studenti possono scegliere modalità diverse di partecipazione. Possono parlare, indicare una parte della linea del tempo, leggere una breve frase, mostrare un'immagine o rispondere a domande guidate.

Breve verifica: gli studenti completano alcune frasi:

«Un evento che ricordo è...»
«Un personaggio che ho conosciuto è...»
«La linea del tempo mi ha aiutato perché...»

Prima di utilizzare il percorso, il docente/educatore rivede la risposta generata da ChatGPT. Alcune parti sono utili, ma **devono essere adattate**.

Riduce la quantità di contenuti storici prevista **per ogni lezione** e seleziona soltanto gli eventi più importanti da inserire nella linea del tempo.

Adatta inoltre le attività per lo studente autistico con **competenze di lettura** di livello A1. I testi lunghi vengono sostituiti con brevi schede, immagini, date e parole chiave. Le istruzioni vengono suddivise in piccoli passaggi.

La **struttura** delle lezioni **rimane** prevedibile: introduzione, lavoro di gruppo, attività sulla linea del tempo e breve verifica. Questo riduce l'incertezza e facilita la partecipazione.

Il **prodotto finale è una linea del tempo illustrata**. Questo formato è utile per tutta la classe perché rende visibile la successione degli eventi storici. È inoltre accessibile agli studenti che hanno bisogno di supporto nella lettura di testi lunghi, nella memorizzazione o nella comprensione di spiegazioni astratte. La linea del tempo permette di collegare date, personaggi, luoghi ed eventi attraverso immagini e brevi didascalie.

Il docente/educatore non usa una griglia di valutazione complessa. La **comprensione viene verificata attraverso brevi attività distribuite lungo il percorso**: abbinamenti, esercizi di ordinamento, brevi spiegazioni orali, domande guidate e una riflessione finale. La valutazione diventa così parte del percorso di apprendimento, senza creare ulteriore pressione sullo studente.



Prima di utilizzare una risposta generata di questo tipo, i docenti/educatori dovrebbero verificare:

- che il numero di lezioni sia realistico;
- che i contenuti storici siano corretti e non troppo ampi;
- che il prodotto finale sia chiaro e realizzabile;
- che i ruoli nel lavoro di gruppo siano equilibrati e accessibili;
- che lo studente autistico abbia compiti prevedibili e istruzioni chiare;
- che i testi siano abbastanza brevi e adatti al suo livello di lettura;
- che i supporti visivi siano utili e non contengano troppe informazioni;
- che gli studenti possano mostrare ciò che hanno imparato in modi diversi;
- che le brevi verifiche siano semplici e utili;
- che il progetto riduca, invece di aumentare, il carico di memorizzazione a casa.

4.3

CREARE DIALOGHI PER ATTIVITÀ DI ROLE-PLAY

Prendiamo l'esempio di un docente/educatore che vuole usare ChatGPT per **creare brevi dialoghi ispirati a situazioni** che gli studenti possono trovarsi ad affrontare nella **vita quotidiana**.

PRIMO PROMPT

«Crea dialoghi che simulino situazioni reali della vita quotidiana. Mostra come comportarsi e comunicare nelle diverse situazioni.»

Il docente/educatore chiarisce quindi meglio gli obiettivi dell'attività.

PROMPT MIGLIORATO

«Crea un'attività di simulazione per ridurre il rischio di violenza. Mostra come reagire e che cosa dire in una situazione potenzialmente pericolosa. Usa parole semplici e chiare e frasi brevi.»

Questo prompt può essere utilizzato nelle **attività di educazione socio-emotiva**, nei **momenti di confronto guidato in classe** e nella **didattica inclusiva**.

L'obiettivo è permettere agli studenti di **esercitarsi a comunicare in modo sicuro** in situazioni stressanti o rischiose, come un conflitto a scuola o in un luogo pubblico. In questi momenti, alcuni studenti possono non sapere che cosa dire e avere bisogno di frasi chiare ed esempi concreti.

L'**obiettivo** è aiutare gli studenti a:

- riconoscere situazioni potenzialmente rischiose;
- esercitarsi a reagire in modo sicuro e adeguato;
- imparare frasi chiare da utilizzare;
- sentirsi più sicuri nel chiedere aiuto o nell'allontanarsi.

L'attività non serve soltanto a spiegare quali comportamenti adottare, ma anche a **esercitarsi attraverso il dialogo** e la simulazione.

Questo tipo di prompt può essere utile per **studenti con difficoltà nella comunicazione sociale**, studenti che necessitano di supporto sul piano emotivo o comportamentale, studenti nello spettro autistico, alunni più piccoli che hanno bisogno di esempi concreti e studenti che stanno sviluppando competenze legate alla sicurezza personale.

Questi studenti possono trarre beneficio da **situazioni brevi e strutturate**, presentate con un linguaggio chiaro e una **sequenza prevedibile**.

ChatGPT **crea brevi dialoghi tra due persone**. Ogni dialogo presenta una situazione di rischio, una risposta calma e un linguaggio semplice.

A: «Dammi il telefono!»
B: «No. Non voglio guai. Chiamo un insegnante.»
A: «Dammelo e basta!»
B: «Me ne vado.»

In alcuni casi, **ChatGPT** propone **più versioni della stessa situazione**. Il docente/educatore può così confrontarle e **scegliere quella più adatta**, modificandola se necessario.

Prima di usare i dialoghi, il docente/educatore li rivede. **Semplifica alcune frasi e modifica le situazioni per adattarle** all'età degli studenti e al loro contesto scolastico. **Elimina** inoltre le **espressioni poco realistiche** o troppo complesse.

Aggiunge anche brevi domande di riflessione, per esempio:

«Perché questa risposta è sicura?»

La struttura finale risulta così più chiara:

- *situazione;*
- *risposta;*
- *possibile conseguenza.*

Anche il **prompt** viene **perfezionato durante il lavoro**. Per esempio, il docente/educatore aggiunge:

«Usa un linguaggio adatto a studenti di 10 anni e inserisci un finale positivo.»

I **dialoghi** possono essere **utilizzati in modi diversi**: simulazioni in classe, lavoro a coppie, discussioni di gruppo, materiali stampati o attività individuali per gli studenti che hanno bisogno di indicazioni più strutturate.

In una delle attività, gli studenti lavorano a coppie, interpretano il dialogo e discutono poi quali risposte siano sicure e per quale motivo.

Il docente/educatore **prova l'attività anche con gli studenti**.

L'attività funziona, ma alcune situazioni e alcune frasi non risultano del tutto naturali.

Il loro feedback è utile. Gli **studenti suggeriscono parole ed espressioni più vicine alle situazioni che vivono realmente a scuola**. Il loro contributo rende i dialoghi più realistici e più facili da comprendere.



Prima di utilizzare una risposta generata di questo tipo, i docenti/educatori dovrebbero verificare:

- che la situazione sia adatta all'età degli studenti;
- che non provochi un disagio eccessivo;
- che la risposta proposta sia sicura e realistica;
- che il linguaggio sia semplice e comprensibile;
- che il dialogo non presenti comportamenti dannosi come modelli da imitare;
- che la situazione sia vicina alle esperienze reali degli studenti.

4.4

RIASSUMERE UN TESTO INFORMATIVO/SCIENTIFICO

PRIMO PROMPT

«Riassumi questo articolo in 3-4 frasi semplici e dirette, includendo soltanto le informazioni più importanti.»

Questo prompt può essere utilizzato nella **scuola primaria o secondaria di primo grado** per rendere **più accessibili i testi informativi/scientifici**.

In questo esempio, il docente/educatore lo usa con un testo sulle farfalle. L'obiettivo è aiutare gli studenti a **comprendere le informazioni principali** senza dover leggere un testo scientifico lungo o complesso.

Questo tipo di prompt può essere utile per gli studenti con **difficoltà nella comprensione del testo**, per **chi studia in una seconda lingua**, per chi ha **difficoltà di attenzione** o ha bisogno di materiali più brevi e strutturati.

Un paragrafo lungo può essere difficile da elaborare. Una breve sintesi aiuta gli studenti a **concentrarsi prima** di tutto **sulle informazioni essenziali**.

L'obiettivo del docente/educatore è semplificare il contenuto senza modificarne il significato. In questo caso, gli studenti devono comprendere le informazioni principali sulle farfalle, come il ciclo vitale, l'habitat e la loro importanza.

Il prompt fornisce a ChatGPT **quattro indicazioni precise**: riassumere il testo; usare 3-4 frasi; scrivere con un linguaggio semplice e diretto; includere soltanto le informazioni più importanti.

Per esempio, un testo più lungo sul ciclo vitale delle farfalle può diventare:

«Le farfalle nascono dalle uova. Diventano bruchi e poi crisalidi. Infine, si trasformano in farfalle. Questo processo si chiama ciclo vitale.»

Il docente/educatore prova il prompt con un testo sulle farfalle. **ChatGPT propone tre possibili sintesi.**

VERSIONE 1

«Il ciclo vitale delle farfalle è composto da quattro fasi. Nascono dalle uova e diventano bruchi. Poi formano una crisalide. Infine, diventano farfalle.»

VERSIONE 2

«La farfalla nasce da un uovo e diventa un bruco. Poi si trasforma all'interno di una crisalide. Infine, diventa una farfalla. Questo processo si chiama metamorfosi.»

VERSIONE 3

«Le farfalle attraversano diverse fasi durante il loro ciclo vitale. Cambiano forma più volte: prima sono uova, poi bruchi, crisalidi e infine farfalle adulte.»

Le tre risposte sono corrette, ma non identiche. Presentano **3 diversi livelli di dettaglio** e **usano parole differenti**.

Per esempio, il termine *metamorfosi* può essere utile se è già stato introdotto, ma può risultare troppo difficile per alcuni studenti. In questo caso, il docente/educatore può sostituirlo con trasformazione oppure spiegarlo con un breve esempio.

Il docente/educatore rivede le risposte e sceglie quella più adatta alla classe. Può anche unire parti di versioni diverse, semplificare ulteriormente il lessico o chiarire i passaggi poco comprensibili.

Nota inoltre che il prompt può essere **migliorato** indicando l'età degli studenti, il loro livello di lettura e la lunghezza richiesta.

PROMPT MIGLIORATO

«Riassumi questo testo sulle farfalle per studenti di 8 anni. Usa un linguaggio molto semplice, frasi brevi ed evita i termini scientifici difficili. Scrivi 3-4 frasi.»

La **sintesi finale** può essere **utilizzata in modi diversi**:

- per introdurre l'argomento prima della lettura del testo completo;
- per supportare gli studenti che non riescono a leggere il testo completo in autonomia;
- per il ripasso prima di un quiz;
- come punto di partenza per una discussione in classe.

Per esempio, gli studenti possono leggere prima la breve sintesi e poi cercare le stesse informazioni nell'articolo più lungo.

Prima di utilizzare la sintesi in classe, il docente/educatore dovrebbe verificare:

- che siano presenti le idee principali;
- che le informazioni scientifiche siano corrette;
- che non siano andati persi elementi importanti;
- che il lessico sia adatto al livello degli studenti;
- che il testo sia abbastanza breve e facile da seguire;
- che la sintesi sia accessibile al gruppo target.



4.5

COME USARE CHATGPT PER PREPARARE UN LESSON PLAN

ChatGPT può aiutare i docenti/educatori a **passare da un argomento a possibili attività, da un testo lungo a una versione più semplice o da un obiettivo generale a un lesson plan più strutturato.**

Prima di iniziare, è utile definire alcuni elementi di base: il **gruppo target**, il **tempo a disposizione**, l'**obiettivo di apprendimento**, i **materiali**, le **fasi di lavoro** e la **valutazione**.

Una buona domanda di partenza è:



«Che cosa dovrebbero sapere o saper fare gli studenti al termine della lezione?»

Questa domanda aiuta il docente/educatore a **definire l'obiettivo di apprendimento** e a evitare attività interessanti, ma poco collegate allo scopo della lezione.

Per esempio, invece di chiedere:

«Crea una lezione sulla fotosintesi.»

si può scrivere:

«Crea una lezione di 50 minuti sulla fotosintesi per studenti della scuola secondaria di primo grado. Al termine della lezione, gli studenti devono saper spiegare con parole semplici come le piante utilizzano la luce del sole, l'acqua e l'anidride carbonica per produrre nutrimento. Prevedi un'introduzione, un'attività guidata, un'attività di gruppo e una breve verifica.»

Questo prompt specifica l'argomento, il livello scolastico, la durata, l'obiettivo di apprendimento, le fasi della lezione e la verifica.

ChatGPT può essere usato anche per raccogliere alcune **PROPOSTE iniziali**.

Per esempio:

«Suggerisci tre brevi attività per introdurre il ciclo dell'acqua a studenti di 10 anni. L'obiettivo è aiutarli a comprendere l'evaporazione, la condensazione e la pioggia.»

Il docente/educatore può poi scegliere l'attività più adatta alla classe, al tempo disponibile, ai materiali e ai bisogni degli studenti.

ChatGPT può **suddividere la lezione in FASI**, come: introduzione, spiegazione, esercitazione guidata, lavoro a coppie, ripasso e verifica.

Per esempio:

«Organizza questa lezione in cinque fasi: introduzione, spiegazione, esercitazione guidata, lavoro a coppie e ripasso. La lezione dura 50 minuti. Descrivi brevemente ogni fase.»

La sequenza proposta può poi essere adattata in base ai tempi, ai passaggi tra un'attività e l'altra, ai materiali e ai bisogni di supporto.

ChatGPT può aiutare anche nella **preparazione dei MATERIALI**. I docenti/educatori possono chiedere di semplificare un testo, preparare una breve sintesi, creare un glossario, adattare le istruzioni o scrivere alcune domande.

Per esempio:

«Riscrivi questo testo per studenti che hanno bisogno di frasi più brevi e di un lessico più semplice. Mantieni le informazioni principali e aggiungi un esempio concreto.»

Oppure:

«Crea un breve glossario per questa lezione. Spiega ogni parola chiave con un linguaggio semplice e aggiungi un esempio.»

Nelle classi inclusive, lo **stesso contenuto può richiedere più versioni**.

Un prompt utile può essere:

«Crea tre versioni di questa attività: una standard, una semplificata e una con istruzioni passo dopo passo e un breve glossario.»

La **differenziazione** deve **facilitare l'accesso all'obiettivo di apprendimento** attraverso il linguaggio, la struttura, gli esempi o i supporti. Non deve abbassare il livello educativo della risorsa senza una ragione.

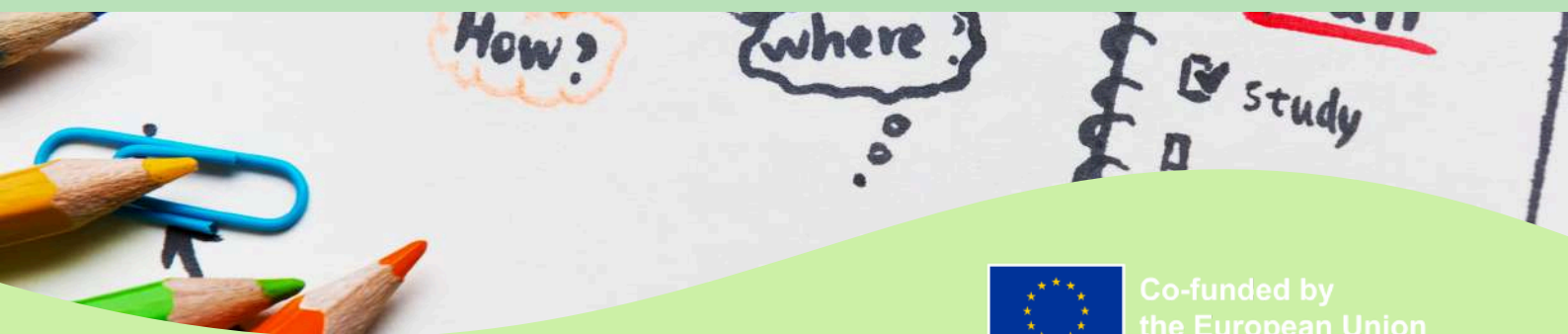
L'ACCESSIBILITÀ va **considerata fin dalla progettazione**. La struttura di una lezione dipende dalla materia, ma anche dall'ambiente, dalle routine, dal gruppo e dal modo in cui gli studenti accedono alle informazioni.

Spazio, rumore, movimento, interazioni sociali, stimoli sensoriali e regolazione emotiva possono influire sulla partecipazione di tutti gli studenti.

ChatGPT può aiutare a rivedere un lesson plan dal punto di vista dell'accessibilità:

«Esamina questo lesson plan e individua eventuali ostacoli all'accessibilità. Considera il linguaggio, le istruzioni, gli stimoli sensoriali, il movimento, le routine, le modalità di comunicazione e i materiali.»

Questa richiesta può mettere in evidenza problemi come istruzioni troppo lunghe, tempi di attesa eccessivi, un ambiente rumoroso o attività che prevedono soltanto risposte scritte.



La **stessa lezione** può richiedere **modifiche in AMBIENTI diversi**. Un'aula, un museo, una palestra, un doposcuola o uno spazio all'aperto presentano esigenze pratiche differenti.

Per esempio:

«Adatta questo lesson plan a una visita al museo. Prevedi una preparazione prima della visita, regole di comportamento chiare, brevi attività durante la visita e una semplice attività conclusiva.»

Oppure:

«Adatta questa attività a uno spazio all'aperto. Prevedi movimento, osservazione e una breve riflessione finale. Aggiungi possibili supporti per gli studenti che possono avere bisogno di regolare gli stimoli sensoriali o le emozioni.»



Le **domande di comprensione** possono essere **pensate per diversi momenti della lezione**: attivazione iniziale, conoscenze pregresse, comprensione, discussione, ripasso o autovalutazione.

Per esempio:

«Crea cinque semplici domande di comprensione e due domande per la discussione su questo testo. Usa un linguaggio chiaro, adatto a studenti di 11 anni.»

Oppure:

«Crea tre domande di autovalutazione a cui gli studenti possano rispondere al termine della lezione.»

Anche la **VALUTAZIONE** può essere **resa accessibile**. In base all'obiettivo, gli studenti possono mostrare ciò che hanno imparato parlando, indicando, abbinando, scegliendo tra più opzioni, posizionando carte, disegnando o utilizzando la CAA.

Per esempio:

«Crea una breve attività di verifica sui continenti per un alunno di quinta primaria. Prevedi diverse modalità di risposta: parlare, indicare, abbinare carte o utilizzare la CAA. Usa istruzioni semplici e una breve griglia di osservazione.»



Prima di usare un lesson plan o un materiale creato con ChatGPT, è necessario verificare:

- I contenuti sono corretti?
- Il linguaggio è adatto all'età e al livello degli studenti?
- L'attività è coerente con l'obiettivo di apprendimento?
- I tempi sono realistici?
- Le istruzioni sono chiare?
- I materiali sono accessibili?
- Sono presenti possibili ostacoli sensoriali, emotivi o organizzativi?
- Gli studenti possono mostrare ciò che hanno imparato in modi diversi?



4.6

COME USARE CHATGPT IN CLASSE

ChatGPT può essere **utilizzato anche durante le attività in classe**, non soltanto per preparare le lezioni. Può aiutare docenti/educatori e studenti a **lavorare su testi, domande, esempi, dialoghi e idee**.

L'uso in classe deve però essere guidato, **coinvolgere attivamente gli studenti** e **avere un obiettivo di apprendimento chiaro**.

ChatGPT può supportare diversi tipi di attività. Per esempio, il docente/educatore può usarlo per:

- spiegare lo stesso argomento con diversi livelli di complessità;
- semplificare un testo difficile;
- creare domande per la discussione;
- preparare brevi dialoghi per attività di simulazione;
- proporre attività differenziate in base ai diversi bisogni degli studenti.

Durante una lezione di scienze, per esempio, il docente/educatore può chiedere a ChatGPT di spiegare il ciclo dell'acqua con un linguaggio semplice.

La classe può leggere la spiegazione, verificare che sia chiara e usarla come **punto di partenza per un lavoro di gruppo o una discussione**. La **risposta generata** non viene quindi considerata definitiva, ma **diventa un materiale** da leggere, analizzare e migliorare.

Questo aiuta gli studenti a **sviluppare un uso responsabile dell'IA**. Una risposta generata dall'IA non deve essere accettata automaticamente: può essere verificata, confrontata con altre fonti, corretta o riscritta. È un passaggio importante, soprattutto quando gli studenti stanno imparando a usare gli strumenti digitali.

Un altro rischio è che gli studenti diventino troppo passivi se ricevono soltanto risposte già pronte. Per questo, le attività devono **mantenere alto il coinvolgimento**.

Si può chiedere loro di **valutare una risposta** dell'IA, **confrontare due versioni**, **migliorare un testo generato** o **spiegare perché una risposta è più chiara** di un'altra.

Per esempio, il docente/educatore può mostrare due sintesi create da ChatGPT e chiedere:

- *Quale sintesi è più chiara?*
- *Manca qualche informazione importante?*
- *Ci sono parole troppo difficili?*
- *Come potremmo migliorare questa versione?*

Attività di questo tipo favoriscono il pensiero critico e le competenze digitali. Gli studenti non si limitano a usare la risposta, ma imparano anche a valutarla.

ChatGPT può essere inserito in diverse attività guidate.

SEMPLIFICARE UN TESTO

Il docente/educatore presenta un testo complesso insieme a una versione semplificata generata dall'IA. Gli studenti confrontano le due versioni e osservano che cosa è cambiato. Possono individuare frasi più brevi, parole più semplici, informazioni mancanti o passaggi che richiedono una spiegazione più chiara.

ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE

Gli studenti utilizzano un breve dialogo generato dall'IA per esercitarsi in una situazione reale, come chiedere aiuto, parlare con un docente o spiegare un problema. Prima dell'attività, il docente/educatore può adattare il dialogo e poi chiedere agli studenti di renderlo più naturale.

CREARE DOMANDE

La classe usa ChatGPT per creare domande su un argomento. Gli studenti verificano poi che siano chiare, corrette e adatte a un quiz tra compagni. Possono anche migliorare le domande poco efficaci o proporre opzioni di risposta più appropriate.

SCRITTURA CREATIVA

Gli studenti usano ChatGPT per raccogliere alcune idee iniziali, ma scrivono e rivedono autonomamente il testo finale. Lo strumento serve quindi a superare la difficoltà del primo avvio, non a svolgere l'intera attività. Questo può essere utile per gli studenti che non sanno come iniziare davanti a una pagina vuota.

CONFRONTARE RISPOSTE DIVERSE

Il docente/educatore può chiedere a ChatGPT di creare due versioni della stessa spiegazione. Gli studenti le confrontano e decidono quale sia più chiara, completa o accessibile. In questo modo comprendono che le risposte dell'IA possono essere diverse e devono sempre essere valutate da una persona.

In tutti questi esempi, gli studenti restano parte attiva del percorso.

ChatGPT fornisce materiali su cui lavorare, ma l'apprendimento nasce dalla lettura, dalla verifica, dal confronto, dall'adattamento e dalla produzione personale.

Prima di usare ChatGPT in classe, il docente/educatore deve preparare con attenzione l'attività. Il prompt deve essere collegato all'obiettivo di apprendimento, all'età e al livello degli studenti e al tipo di supporto necessario.

È inoltre importante stabilire come gli studenti lavoreranno sulla risposta generata: individualmente, a coppie, in gruppo o attraverso un confronto con tutta la classe.



Usato in questo modo, ChatGPT può favorire l'accessibilità, la differenziazione e la partecipazione. Può aiutare i docenti/educatori a proporre modalità diverse di accesso agli stessi contenuti e gli studenti a sviluppare un uso critico degli strumenti digitali.

L'equilibrio resta essenziale: ChatGPT supporta l'attività, ma è il docente/educatore a definirne la direzione, il contesto e il valore didattico.

SEZIONE 5

ASPETTI TECNICI DI CHATGPT



5.1 ASPETTI TECNICI PER UN USO SICURO IN EDUCATIVA

Questa sezione presenta una **breve panoramica degli aspetti tecnici** che i docenti/educatori dovrebbero conoscere prima di usare ChatGPT per attività didattiche.

Non descrive tutti i modelli, i piani, i prezzi o i pulsanti disponibili. Questi elementi cambiano spesso e possono variare in base al Paese, all'account, all'abbonamento, allo spazio di lavoro e alle impostazioni.

Le **informazioni fanno riferimento a ChatGPT nell'estate 2026**.

Prima di usare lo strumento a scuola o in ambito istituzionale, i docenti/educatori e gli istituti scolastici dovrebbero consultare le informazioni ufficiali aggiornate e seguire le proprie procedure interne.

Nel 2026, ChatGPT non è più soltanto una **chat testuale**. Può ancora essere usato per **scrivere e rivedere testi**, ma può includere anche **altri strumenti**.

A seconda dell'account, possono essere disponibili il caricamento di file, la ricerca sul web, le funzioni relative alle immagini, i Progetti (Projects), le app collegate a servizi esterni, gli strumenti di ricerca avanzata o le funzioni di tipo agente.

QUALE ACCOUNT STO USANDO?

Un **account personale**, uno **spazio di lavoro istituzionale** e un **account Education o Enterprise** possono avere impostazioni, limiti e modalità di gestione dei dati differenti.

Lo stesso vale per funzioni come la Memoria (Memory), il caricamento dei file, la ricerca sul web, le app e i Progetti

PRINCIPALI FUNZIONI DISPONIBILI

CHAT STANDARD

È la modalità di utilizzo più comune. Il docente/educatore scrive un **prompt** e riceve una **risposta**.

Può essere usata per preparare una prima *bozza*, *riscrivere*, *spiegare*, *riassumere*, *organizzare* o *adattare contenuti*.



CARICAMENTO E ANALISI DEI FILE

Alcune versioni di ChatGPT permettono di **caricare documenti**, fogli di calcolo, PDF, immagini o materiali didattici. ChatGPT può quindi aiutare a *leggerli*, *riassumerli*, *riorganizzarli* o *analizzarli*.

Prima di caricare un file, è necessario controllarne il contenuto. Potrebbe includere nomi, voti, diagnosi, informazioni sanitarie, dati familiari o altri dati personali. Queste **informazioni devono essere rimosse**, a meno che la scuola non disponga di una procedura chiara che autorizzi espressamente questo tipo di utilizzo.

Eliminare una chat non garantisce, da solo, che tutti i dati collegati siano stati rimossi. File caricati, Progetti, materiali salvati e servizi collegati possono seguire regole diverse.



RICERCA SUL WEB

Quando la ricerca sul web è disponibile, ChatGPT può **cercare informazioni più recenti**. Può essere utile per *trovare esempi aggiornati, informazioni di contesto o riferimenti*.

La ricerca sul web non sostituisce la verifica delle fonti. Prima di usare un'informazione, il docente/educatore deve controllarne la provenienza, la data, l'affidabilità e la pertinenza.

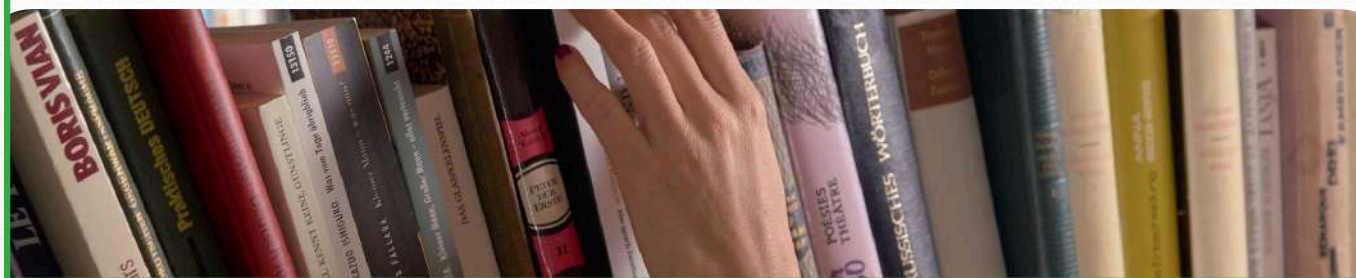


RICERCA APPROFONDITA (DEEP RESEARCH)

Alcune versioni di ChatGPT includono strumenti di **ricerca avanzata**, capaci di consultare più fonti e **produrre una relazione** più strutturata.

Possono essere utili per domande complesse, per *preparare un argomento o per costruirne una prima panoramica*.

La Ricerca approfondita può far risparmiare tempo, ma i risultati non devono essere copiati direttamente nei materiali didattici. Il docente/educatore deve verificare le fonti, eliminare le parti non pertinenti e adattare il linguaggio agli studenti.



FUNZIONI RELATIVE ALLE IMMAGINI

Alcune versioni di ChatGPT possono lavorare con le **immagini**. A seconda degli strumenti disponibili, possono *descriverle, interpretarne il contenuto, aiutare a scrivere prompt per immagini o generare materiali visivi*.

Anche questi risultati devono essere controllati. Una descrizione può tralasciare alcuni dettagli, attribuire all'immagine significati non reali o utilizzare un linguaggio poco adatto agli studenti.



PROGETTI E SPAZI DI LAVORO ORGANIZZATI

I Progetti possono funzionare come **cartelle** in cui **raccogliere chat, file e istruzioni collegati tra loro**. Possono essere utili quando il docente/educatore *lavora nel tempo sullo stesso argomento, sulla stessa classe, su un'unità didattica o su una determinata tipologia di materiale*.

I Progetti aiutano a organizzare il lavoro, ma concentrano anche molte informazioni nello stesso spazio. Un Progetto usato per attività scolastiche non dovrebbe diventare un archivio di dati personali o sensibili degli studenti senza una finalità precisa e una procedura autorizzata.



APP E SERVIZI COLLEGATI

Alcune versioni di ChatGPT possono **collegarsi ad app o servizi esterni**. Questi strumenti possono permettere a ChatGPT di *cercare, leggere o recuperare informazioni al di fuori della chat e, in alcuni casi, di eseguire azioni su quei servizi*.

Questa funzione richiede particolare attenzione. Ogni servizio collegato può avere regole proprie per la privacy e autorizzazioni diverse.

I docenti/educatori non dovrebbero collegare account scolastici, spazi di archiviazione, email, calendari o altri servizi se l'istituto non ne autorizza l'uso o se le autorizzazioni richieste non sono chiare.

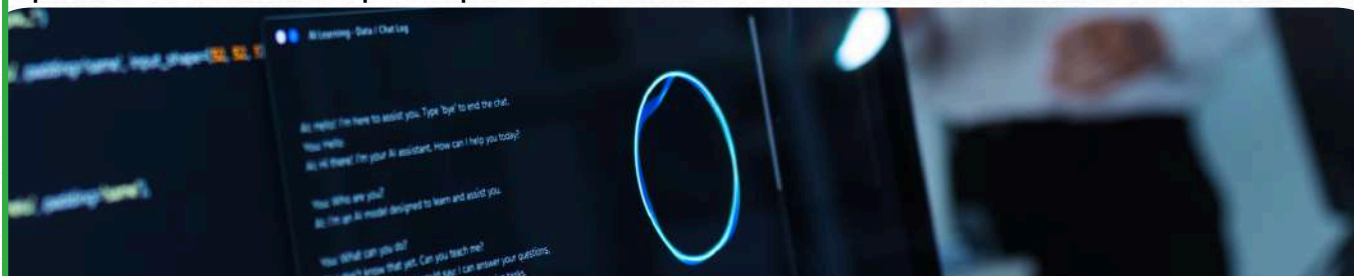


FUNZIONI DI TIPO AGENTE

Alcune versioni di ChatGPT possono includere strumenti capaci di **svolgere sequenze di operazioni più lunghe**. Queste funzioni possono essere utili, ma richiedono maggiore cautela rispetto a una semplice risposta in chat.

Per l'uso scolastico, la regola è semplice: non autorizzare operazioni che non sono chiare.

Il docente/educatore deve sapere sempre che cosa sta facendo lo strumento, su quale servizio sta operando, a quali informazioni può accedere e quali può modificare.



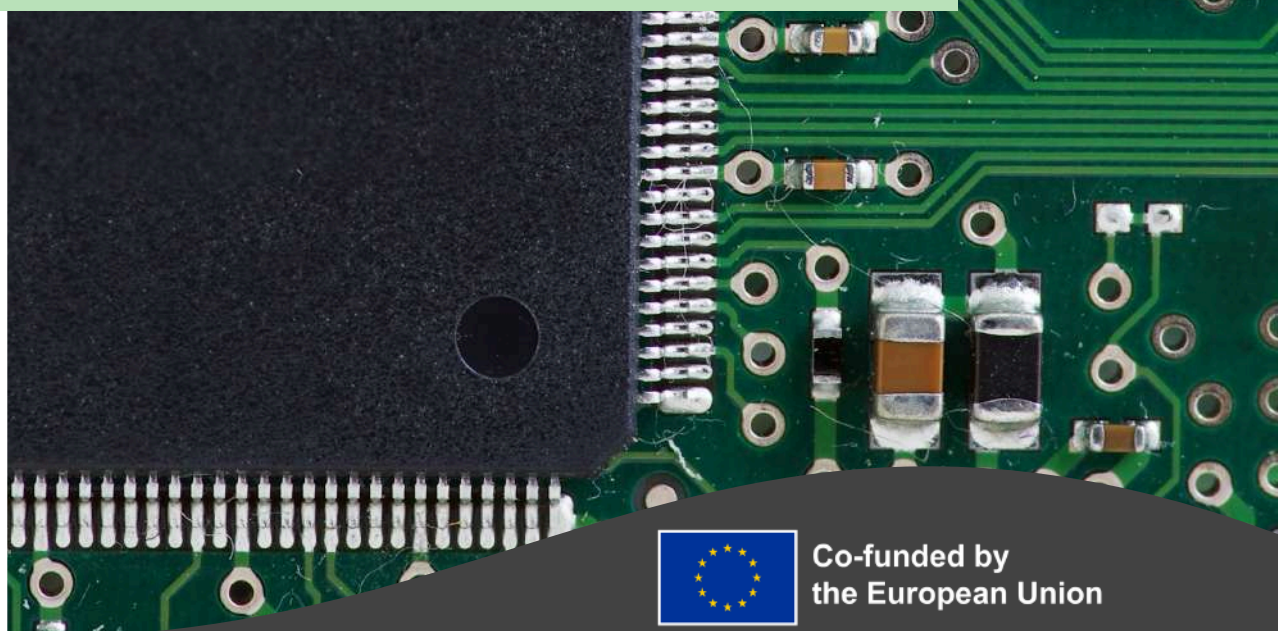
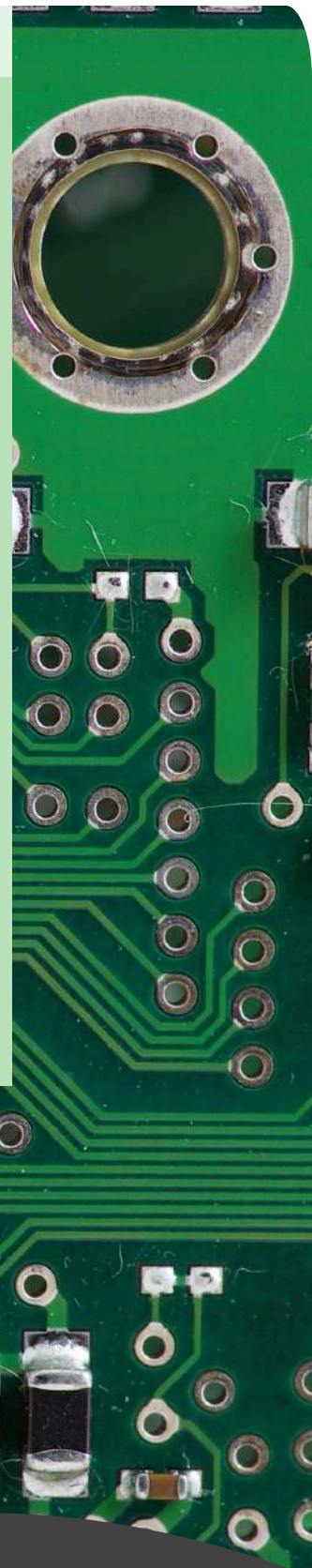
MEMORIA, CRONOLOGIA E IMPOSTAZIONI

Alcuni account possono includere funzioni di **Memoria o di cronologia** delle chat. Queste funzioni aiutano ChatGPT a mantenere una certa continuità tra le conversazioni, *ma incidono anche sulle informazioni che lo strumento può ricordare o utilizzare in seguito.*

I docenti/educatori dovrebbero verificare:

- se la Memoria è attiva;
- se la cronologia delle chat è attiva;
- se è disponibile la chat temporanea;
- se le conversazioni possono essere utilizzate per migliorare il servizio;
- se le impostazioni dello spazio di lavoro sono gestite dalla scuola o dall'organizzazione.

La presenza di impostazioni per la privacy non rende comunque appropriato inserire dati sensibili degli studenti. Come spiegato nella sezione dedicata all'etica, la scelta più sicura è utilizzare profili generali degli studenti invece di nomi o informazioni che permettano di identificarli.

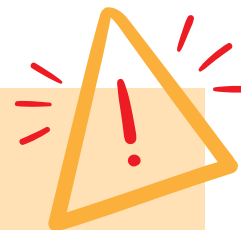


CONSERVARE I CONTENUTI

Le funzioni tecniche cambiano. Dopo un aggiornamento, *nomi, limiti, pulsanti, modelli e strumenti possono essere diversi.*

Per questo è **utile conservare i materiali più importanti anche al di fuori della piattaforma.**

Quando un **prompt funziona bene**, i docenti/educatori possono **salvarlo in un file Word o in un documento scolastico condiviso.** In questo modo possono *riutilizzare prompt già sperimentati, condividerli con i colleghi e dipendere meno dai cambiamenti dell'interfaccia.*

**BPRIMA DI USARE CHATGPT PER ATTIVITÀ SCOLASTICHE**

È utile verificare:

- Quale account sto usando?
- È un account personale o uno spazio di lavoro istituzionale?
- Quali strumenti sono attivi?
- La Memoria è attiva?
- Il caricamento dei file è attivo?
- Sono attivi la ricerca sul web, i Progetti, le app o le funzioni di tipo agente?
- Sto inserendo dati personali o sensibili degli studenti?
- Posso usare un profilo generale dello studente?
- È davvero necessario caricare questo file?
- Posso eliminare prima nomi, diagnosi, voti o altri elementi identificativi?
- Le app collegate sono autorizzate ad accedere a dati esterni?
- Lo strumento può eseguire azioni al di fuori di ChatGPT?
- La scuola autorizza questo utilizzo?
- Ho consultato le informazioni ufficiali aggiornate?

Le funzioni tecniche possono cambiare.

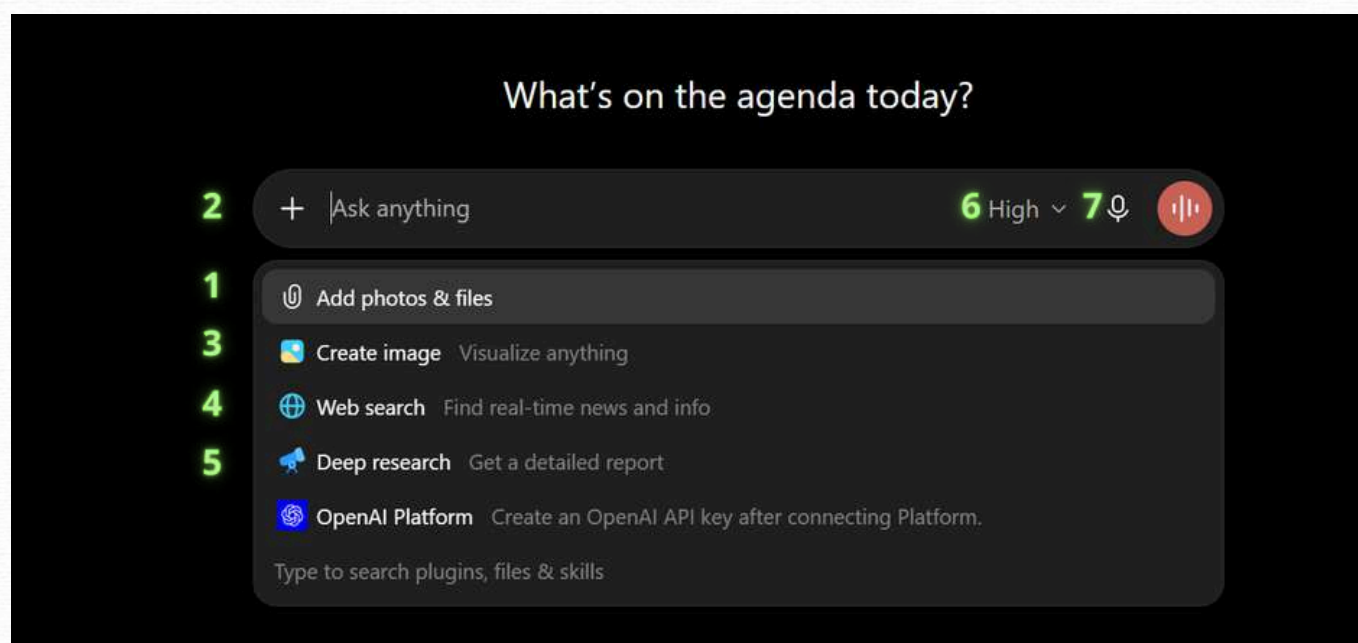
La regola di base resta la stessa: sapere quale strumento si sta utilizzando, non inserire dati sensibili, controllare la risposta e adattarla prima di usarla in un contesto educativo.



5.2

INTERFACCIA DI CHATGPT

Le schermate mostrano alcuni esempi dell'**interfaccia di ChatGPT nell'estate 2026**.


INTERFACCIA PRINCIPALE
1. Aggiungi foto e file (Add photos & files)

Permette di caricare documenti, PDF, immagini e altri file da leggere o analizzare.

2. Chiedi qualsiasi cosa (Ask anything)

È la casella principale in cui scrivere il prompt. L'utente può inserire una richiesta, una domanda o un'attività da svolgere.

3. Crea immagine (Create image)

Apri le funzioni dedicate alle immagini, come la generazione di contenuti visivi o altre attività basate sulle immagini.

4. Ricerca sul web (Web search)

Permette a ChatGPT di cercare online informazioni più recenti.

5. Ricerca approfondita (Deep Research)

Può fornire una ricerca più articolata e dettagliata, organizzando le informazioni in modo strutturato.

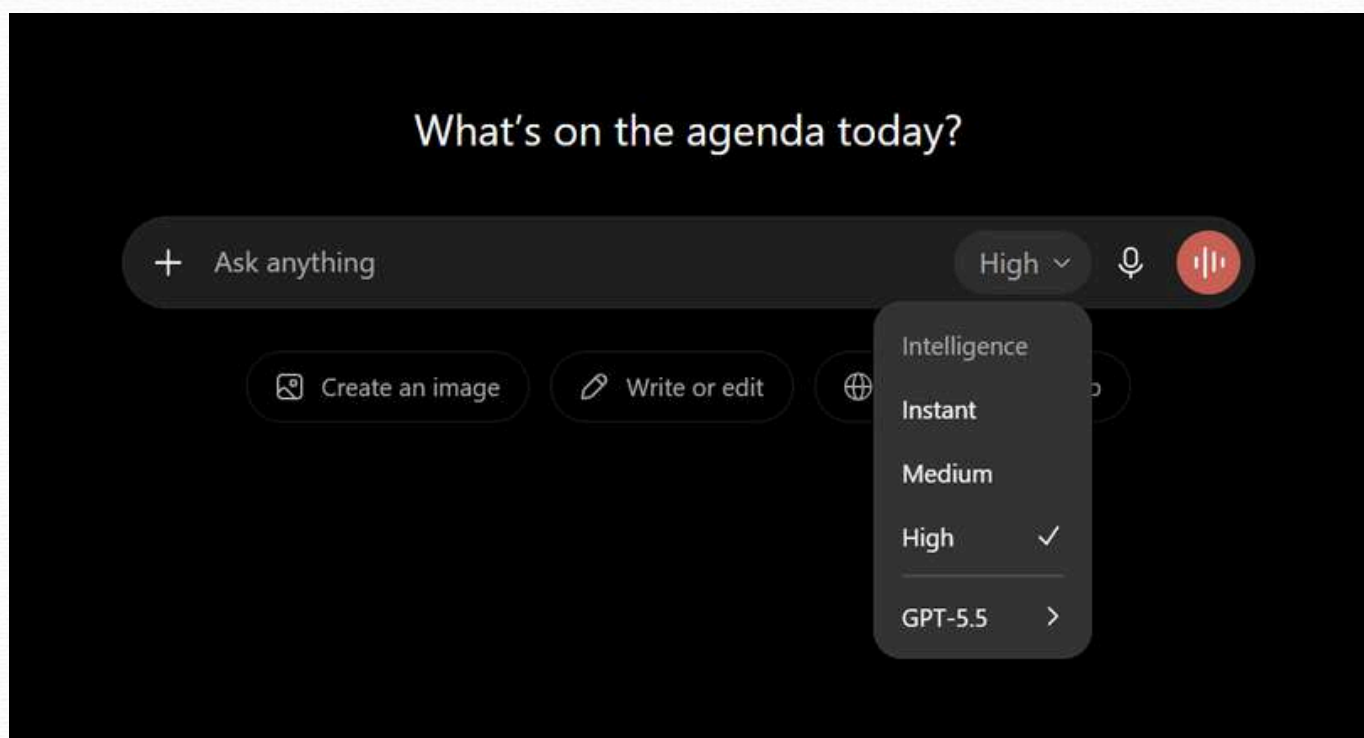
6. Livello di ragionamento / selettore del modello

Permette di scegliere il livello di elaborazione della risposta o il modello da utilizzare. Le opzioni disponibili possono variare.

7. Voce / microfono

A seconda dell'account, può consentire di dettare il prompt o interagire con ChatGPT tramite la voce.

SCEGLIERE IL LIVELLO DI RISPOSTA

**Istantanea / Media / Alta (Instant / Medium / High)**

Alcuni account permettono di scegliere diversi livelli di approfondimento della risposta.

I livelli più alti possono richiedere più tempo, ma produrre risposte più dettagliate.

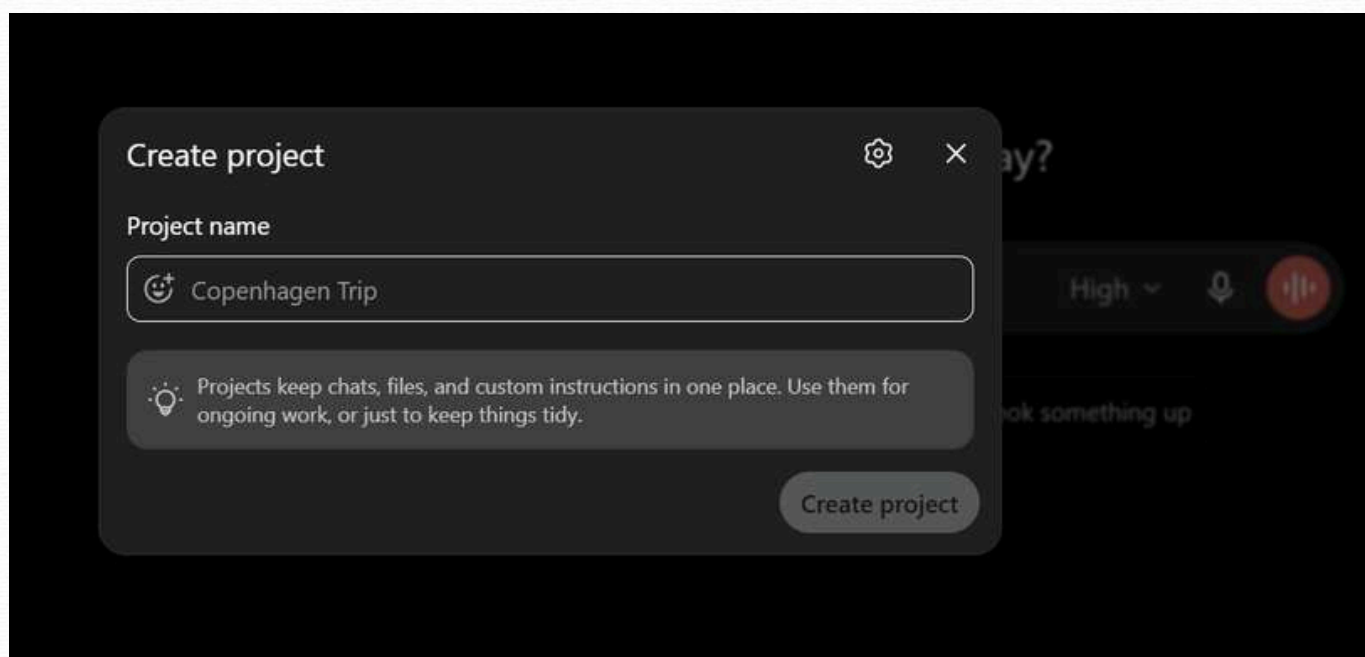
MODELLI

Alcuni utenti possono visualizzare anche una scelta tra diversi modelli, come GPT-5.5.

I nomi dei modelli e la loro disponibilità possono cambiare nel tempo.

PROGETTI E SPAZI DI LAVORO ORGANIZZATI

I Progetti possono aiutare a organizzare il lavoro relativo alla stessa classe, allo stesso argomento o alla stessa unità didattica.

**1. Nome del Progetto**

L'utente assegna un nome al Progetto o allo spazio di lavoro.

2. Impostazioni del Progetto

A seconda dell'account, possono essere disponibili diverse impostazioni.

3. Crea Progetto (Create project)

Crea uno spazio in cui raccogliere chat, file e istruzioni collegati tra loro.

SEZIONE 6

CONCLUSIONI



6.1

CONSIDERAZIONI FINALI

Questa guida ha presentato **ChatGPT** come uno **strumento pratico a supporto del lavoro didattico**. Il suo valore non sta nel fornire risposte già pronte, ma nell'aiutare i docenti/educatori a organizzare le idee, adattare i materiali, preparare più versioni dello stesso contenuto e progettare attività con una struttura più chiara.

Il **punto di partenza** è sempre il **compito didattico**. Un prompt è utile quando specifica che cosa serve, a chi è destinato il materiale, quale formato si desidera e quali ostacoli possono limitare l'accesso all'apprendimento.

Scrivere un buon prompt, quindi, non è un semplice esercizio tecnico, ma **fa parte della preparazione della lezione**. Aiuta il docente/educatore a definire l'obiettivo, il profilo degli studenti, il livello linguistico, il tipo di supporto necessario e il modo in cui il materiale sarà utilizzato.

Gli **esempi** della guida **mostrano diversi possibili usi di ChatGPT**: *semplificare un testo, creare sintesi, preparare dialoghi per attività di simulazione, sostenere la comprensione, organizzare le lezioni, adattare le attività e creare materiali più accessibili.*

Mostrano inoltre che **lo stesso strumento può rispondere a bisogni molto diversi**. Può essere utile per *lavorare su testi, descrizioni di immagini, lessico, istruzioni per le attività in classe, valutazione, attività sensoriali e percorsi di didattica per progetti.*

Uno dei messaggi centrali del progetto ASK è che l'**accessibilità** non deve essere aggiunta in un secondo momento, quando il materiale è già stato creato. Deve essere **considerata fin dall'inizio della progettazione**.

Questo significa scegliere un linguaggio chiaro, formati leggibili, istruzioni brevi, esempi concreti, supporti visivi, diverse modalità di partecipazione e attività adattabili ai bisogni degli studenti. ChatGPT può sostenere questo processo quando la richiesta è precisa e l'obiettivo didattico è chiaro.

La guida invita inoltre i docenti/educatori a **sviluppare e migliorare i prompt nel tempo**. Un prompt efficace può essere salvato, riutilizzato e adattato.

Una **piccola raccolta di prompt** può diventare una *risorsa utile per il lavoro quotidiano, soprattutto se organizzata per funzione, materia, profilo dello studente o tipo di risultato*. Può rendere più rapida la preparazione delle attività e favorire lo scambio di materiali tra colleghi.

Usare bene ChatGPT non significa utilizzarlo per ogni attività. Significa capire quando può essere utile e quando è preferibile ricorrere ad altri strumenti o strategie.

Spesso il suo **contributo è più efficace all'inizio del lavoro**: per *proporre una struttura, offrire una spiegazione alternativa, preparare una prima versione o suggerire un formato diverso*.

Il **valore didattico finale dipende da come il materiale viene inserito in una lezione reale**, con studenti reali e un obiettivo di apprendimento chiaro.

Il progetto ASK nasce dai bisogni e dalle esperienze dei docenti/educatori.

Per questo, anche la **guida** è pensata per un **uso pratico**: non come un insieme rigido di istruzioni, ma come un punto di partenza.

I lettori possono provare gli esempi, modificare i prompt, adattare le risposte generate e costruire un proprio metodo di lavoro.



**ORA NON RESTA
CHE INIZIARE A
SPERIMENTARE!**



www.isitutosorditorino_ask
www.vgv.lv/projekta

© UNIONE EUROPEA, 2026



**Co-funded by
the European Union**

Il progetto "ASK" è cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi nel presente documento sono esclusivamente dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea. Né l'Unione europea né l'Agenzia nazionale INDIRE possono essere ritenute responsabili.



ISTITUTO DEI SORDI
DI TORINO



Il presente documento può essere copiato, riprodotto o modificato nel rispetto delle regole sopra indicate. Gli autori del documento e tutte le parti applicabili dell'avviso sul diritto d'autore devono essere citati chiaramente.

Tutti i diritti riservati.

© Copyright ASK: AI Supported Knowledge for Accessibility

